

ISTITUTO COMPRENSIVO
“VISCONTEO” PANDINO (CR)

Via Circonvallazione b, n.3, 26025 –PANDINO(CR)
tel.037390286 -fax e segret. Tel. 037390069
e-mail: cric 81900q@istruzione.it–segreteriaiberinzaghi@libero.it
sito: www.icpandino.edu.it

PIANO TRIENNALE
DELL’OFFERTA
FORMATIVA



Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa dell’Istituto Comprensivo Visconteo di
Pandino

è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 19/12/2018
sulla base dell’atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20/12/2018

Periodo di riferimento: 2019-2022

INDICE PTOF

PREMESSA.....	3
SEZIONE 1 : LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
a) ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO	4
b) CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL' ISTITUTO	6
c) ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI	8
d) RISORSE PROFESSIONALI.....	9
SEZIONE 2: SCELTE STRATEGICHE DI FONDO.....	11
MISSION	11
a) OBIETTIVI FORMATIVI E RELATIVI CAMPI DI POTENZIAMENTO IN ORDINE DI PREFERENZA....	12
b) PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO NEL TRIENNIO DESUNTE DAL RAV	13
c) PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	14
d) PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE	21
SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA	22
PREMESSA.....	22
a) INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO	23
b) CURRICOLO DI ISTITUTO	28
c) INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE	29
d) ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD.....	36
e) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	38
f) AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	44
SEZIONE 4: L' ORGANIZZAZIONE	46
a) MODELLO ORGANIZZATIVO	46
b) RETI E CONVENZIONI ATTIVATE	52
c) PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA	53
ALLEGATI	55

PREMESSA

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Visconteo" di Pandino, per redigere il presente PTOF, Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

1. si ispira all'"Atto di indirizzo" per l'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio 2019/20-2020/21-2021/22" redatto dal Dirigente Scolastico, Prof. Giovanni Roglio;
2. analizza la situazione socio-culturale e interpreta le reali richieste dell'utenza e costituisce l'identità culturale e progettuale dei diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto;
3. promuove scelte adeguate per rendere la scuola laboratorio di innovazione che, riconoscendo la centralità dell'alunno come persona in divenire, si propone come ambiente stimolante e garantisce il valore dell'equità attraverso pari opportunità formative adeguate ai vari stili di apprendimento;
4. assume il mandato delle Indicazioni Nazionali che recitano: "Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie";
5. utilizza le risorse, le opportunità e le sinergie territoriali (Enti Locali, Agenzie e Associazioni), tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
6. comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, valorizza le corrispondenti professionalità, indica gli insegnamenti e le discipline, esprimendo il corrispondente fabbisogno che si articola in:
 - a) posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti;
 - b) posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
 - c) posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
7. indica e riconosce le strutture, le infrastrutture e le attrezzature materiali necessarie per l'opportuna dotazione degli ambienti e l'utilizzo delle diverse metodologie.

Il Collegio dei Docenti

VISTA

la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

PRESO ATTO

che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie.

SEZIONE 1 : LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

a) ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

CONTESTO

La popolazione scolastica proviene dai Comuni di Pandino e di Palazzo Pignano.

Pandino, con le frazioni di Nosadello e Gradella, è situato nel territorio che, un tempo, era occupato dal Lago Gerundo. Sorge intorno al Castello Visconteo del XIV secolo. Negli anni '50 era noto per la sua ricchezza, derivante da varie attività commerciali. Negli ultimi vent'anni ha accolto molte famiglie provenienti dall'hinterland milanese, da paesi europei ed extraeuropei.

Il territorio comunale di **Palazzo Pignano**, con la famosa Pieve Protoromanica del IV secolo, è composto, oltre che dal centro abitato di Palazzo che dà il nome al comune, dalle frazioni di Scannabue e Cascine (Gandini e Capri). Originariamente paese agricolo, ha conosciuto notevole incremento della popolazione (dovuto anche a una forte immigrazione) con nuove costruzioni e un ampliamento della zona industriale. In questi ultimi anni l'andamento demografico si è stabilizzato.

Il territorio possiede edifici e monumenti di rilevanza storica, artistica e culturale, così come è di rilievo dal punto di vista paesaggistico ed ambientale.

RISORSE DEL TERRITORIO

RISORSE CULTURALI E AMBIENTALI	RISORSE SOCIALI E RICREATIVE	RISORSE ECONOMICHE E ATTIVITA' LAVORATIVE
• Scuole (Asili nido, Scuole dell'Infanzia, Scuole Primarie, Scuola Secondaria di primo grado, Scuola Secondaria di secondo grado) • Volontari di supporto per l'alfabetizzazione • Mense • Trasporto scolastico • Biblioteche • Antiquarium (Palazzo Pignano) • Banda Municipale e scuola di musica (Pandino) • Siti Archeologici e luoghi storici • Parco sovracomunale del Tormo	• Oratori • Associazioni sportive e ricreative • Associazioni di volontariato e ambientaliste • Associazioni culturali • Piscina(Pandino) • Palestre e campi sportivi • Parchi gioco • Campi da tennis • Campi da bocce	• Istituti di credito • Aziende agricole • Industrie e laboratori artigianali • Attività commerciali e di servizio

L'Ente pubblico è presente con contributi economici per quanto riguarda il trasporto, il diritto allo studio, il finanziamento di progetti, la partecipazione ad iniziative culturali, la manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e delle strutture. L'attenzione alle

necessità della scuola da parte degli Enti Locali avviene oltre che attraverso il sostegno finanziario anche con:

- ✓ interventi di aggregazione sociale,
- ✓ offerta coordinata con la scuola dei servizi di orientamento e spazio-ascolto,
- ✓ attenzione allo svantaggio socio culturale e socio-familiare e prevenzione della dispersione scolastica per mezzo di interventi programmati di rete;
- ✓ coordinamento tra scuola e territorio per promuovere attività di recupero, progetti di potenziamento, iniziative culturali e sociali, anche a domanda pagante, in un'ottica di lifelong learning.

Tangibile il sostegno alla scuola dei Comitati Genitori dei diversi ordini di scuola.

BISOGNI

I **problemi, le richieste e le urgenze** principali a cui questo Istituto ritiene di dover far fronte e rispondere sono:

- ✓ una scuola significativa per questo territorio, che collabori e **sostenga** le famiglie nel difficile compito educativo;
- ✓ una scuola che per le sue attività diventi motivo d'**incontro**, comunicazione, cooperazione tra segmenti sociali separati e favorisca l'inserimento dei nuovi nuclei familiari;

ma anche:

- ✓ una scuola che per le sue attività provochi **domanda di cultura**;
- ✓ una scuola che con le sue attività ricostruisca un **rapporto** tra abitanti e ambiente naturale (esteso quantitativamente, ma piuttosto marginale economicamente e negli stili di vita);

In particolare si deve sottolineare la necessità di:

- attività che gratifichino gli alunni con difficoltà d'apprendimento, al fine di svilupparne l'autostima e il successo formativo;
- necessità di agevolare la comunicazione con ragazzi in situazione di disagio;
- valorizzazione delle potenzialità, sviluppando le eccellenze;
- sviluppo progressivo delle competenze chiave di cittadinanza;
- garanzia di inclusione e di integrazione.

Quanto affermato è tanto più vero se si tiene presente che le caratteristiche fondamentali del mondo contemporaneo sotto il profilo socio culturale sono determinate dalla dinamicità e dalla complessità. La realtà sociale è attraversata da rapidi mutamenti di modelli culturali, di costumi, di atteggiamenti e comportamenti individuali e collettivi che stimolano a continui adattamenti e innovazioni. La complessità della vita sociale e la varietà delle forme produttive e consumistiche caratterizzano oggi un senso diffuso di transizione, di insicurezza sui valori e di contraddittorietà nelle condotte sociali e negli stili di vita.

L'espansione delle informazioni veicolate dai mezzi di comunicazione di massa, da un lato, offre possibilità di istruzione e di stimolo culturale, dall'altro, induce pericolosi atteggiamenti di conformismo e rischi crescenti di manipolazione.

Il fenomeno crescente della scolarizzazione degli alunni extracomunitari e la presenza di una realtà sociale multietnica e multiculturale sempre più differenziata e dalle dimensioni sempre più ampie, da un lato offre un'opportunità formativa sia per i compagni di classe che diventano protagonisti dell'educazione interculturale sia per tutto il personale della scuola, dall'altro necessita ancora di interventi mirati di integrazione sociale.

E' sicuramente compito del sistema educativo in generale, e di quello scolastico in

particolare, sviluppare atteggiamenti di cooperazione, di scambio e di accettazione proficua delle diversità per contribuire a migliorare e maturare una vera crescita democratica della società.

b) CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo Visconteo ha sede a Pandino in Via Circonvallazione B, 3

Contatti:

tel. 0373 90286

e-mail: cric81900q@istruzione.it

sito www.icpandino.edu.it

DISLOCAZIONE DELLE SCUOLE

COMUNE	SCUOLE	
PANDINO	Scuola dell'infanzia Via Gradella, 55/A 26025 Nosadello Tel/Fax 0373-91692	Scuola primaria Via Borgo Roldi, 2 - 26025 Pandino Tel 0373-90031;0373-920906 Fax 0373-90137
	Scuola dell'Infanzia Via Milano 3 - 26025 Pandino tel. 3491446359	Scuola primaria Via Gradella, 57 - 26025 Nosadello Tel/Fax 0373-90485
		Scuola secondaria 1° Via Circonvallazione b, n.3 – 26025 – Pandino tel. 0373 90286; fax e segret. Tel. 0373 90069
PALAZZO PIGNANO	Scuola dell'infanzia Via Pandino, 40 26020 Cascine Gandini Tel/Fax 0373-982729	Scuole primarie G. Pascoli e O. Marazzi Via Marco Polo, 31 - Via Mons. Marchesani, 17 26020 Scannabue Fax 0373 1974871 Tel 0373-982028 – 0373 1970932

DIMENSIONI ISTITUTO

L'Istituto comprende:

n. 8 sezioni di Scuola dell'infanzia

n. 29 classi di Scuola Primaria

n. 16 classi di Scuola Secondaria di primo grado

n. 1135 alunni

così distribuiti (tabella riferita all'anno scolastico in corso e soggetta a modifiche annuali):

SCUOLA	SEDE	CLASSI	ISCRITTI	PERSONAL E DOC.	DOC. SOSTEGNO	PERSONALE NON DOC. (DSGA, ATA, COLL. SCOLASTICI)
Scuola dell'infanzia	Pandino	3	67	19	5	1 DSGA 7 Assistenti amministrativi 20 Collaboratori scolastici
	Nosadello	3	76			
	Cascine G.	2	55			
Scuola primaria	Pandino	16	339	51	17	
	Nosadello	5	83			
	Palazzo P.	3	53			
	Scannabue	4	80			
Scuola secondaria 1°	Pandino	17	392	34	12	
	Tot.	53 (=)	1145 (+10)	138^		27^

[^]Il numero comprende personale a tempo determinato e indeterminato, full time e part time.

SERVIZI DELL'ISTITUTO

SERVIZIO DIGITALE.

All'interno dell'Istituto è attivo un piano digitale ricompreso nel più ampio PNSD previsto dalla L107/2015 con lo scopo di:

- migliorare le conoscenze informatiche dei docenti (formazione esterna ed interna a cura dell'Animatore Digitale dell'Istituto);
- qualificare la didattica tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie;
- completare progressivamente la dotazione tecnologica dell'istituto (bandi PON – FESR 2014/2020);
- arricchire la struttura scolastica con la gestione del sito (Area genitori, Area docenti, Amministrazione trasparente);
- completare l'informatizzazione del Documento di Valutazione;
- estendere anche alla scuola dell'Infanzia l'utilizzo del registro elettronico.
- Implementare la digitalizzazione della Segreteria Amministrativa anche nel rispetto del nuovo Regolamento Privacy

SERVIZIO MENSA.

In tutti i plessi della Istituto Comprensivo è attivo il servizio mensa per gli alunni che ne fanno richiesta. Tale servizio è parte integrante dell'orario degli alunni nella Scuola dell'Infanzia. Esso è gestito dalle Amministrazioni Comunali, gli insegnanti assicurano l'assistenza.

La tabella dietetica è approvata dall' ATS. Il momento della mensa si colloca all'interno dei percorsi di Educazione alla salute (sana alimentazione e rispetto delle regole). Progetti dedicati sono svolti dalla scuola in collaborazione con i Comuni e con le ditte che

gestiscono il servizio.

TRASPORTO.

Le Amministrazioni Comunali provvedono al trasporto degli alunni.

PIEDIBUS.

Il comune di Pandino e il comune di Palazzo Pignano hanno predisposto diverse linee di "Piedibus" per gli alunni della scuola Primaria, esperienza che costituisce il modo più sano, sicuro, divertente ed ecologico per andare e tornare da scuola a piedi. I bambini si raccolgono nei luoghi indicati e vengono presi in custodia dai volontari che li sorvegliano e li accompagnano nel percorso.

SICUREZZA.

La scuola deve garantire la sicurezza degli alunni e del personale; a tal fine è necessario il rispetto della più avanzata normativa europea e quindi è indispensabile una cooperazione tra Scuola, Ente Locale e Istituzioni preposte alla sicurezza.

In ogni plesso sono effettuate periodicamente prove di evacuazione anche con la supervisione dell'ingegnere responsabile (RSPP).

Vengono inoltre svolte attività atte alla prevenzione e finalizzate all'assunzione di comportamenti consapevoli e corretti nelle situazioni di pericolo. E' in uso il "curricolo verticale per la sicurezza" curato e revisionato della Commissione "Salute e sicurezza", corredato di specifiche attività, finalizzato allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Secondo l'organigramma della sicurezza, ogni sede è controllata da un Preposto (responsabile di sede), esistono apposite squadre antincendio, primo soccorso e protocolli per la gestione delle emergenze. La documentazione prevede per ogni edificio la redazione di:

- ✓ DVR periodicamente aggiornato;
- ✓ PEM Piano di Emergenza;
- ✓ Piano di Evacuazione.

Tutto il personale e le figure sensibili sono sottoposti a periodico aggiornamento secondo quanto previsto dal Decreto 81/2008 e successive integrazioni.

PRESCUOLA E DOPOSCUOLA.

Nei plessi delle Scuole Primarie di Pandino (anche per gli alunni e le alunne del plesso di Nosadello) e del comune di Palazzo Pignano è stato attivato il servizio pre e post scuola per soddisfare le esigenze delle famiglie che ne fanno richiesta. E' finanziato dall'Ente locale e/o dalle famiglie ed è regolato da apposita convenzione stipulata tra l'Istituto e le Amministrazioni Comunali. Nella scuola dell'Infanzia di Pandino, dall'anno scolastico 2019/2020, è possibile usufruire del servizio pre e post scuola grazie ad una convenzione con la scuola paritaria "Calleri Gamondi"

c) ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Il completamento e gli adeguamenti strutturali di alcuni plessi, tuttora in corso, hanno reso gli edifici più conformati anche in relazione alla sicurezza. Gli interventi programmati sono da completare ai fini ottenimento CPI secondo le scadenze di legge.

Vi sono laboratori, biblioteche e palestre (interne o esterne) per tutti i plessi.

Ogni scuola ha almeno un laboratorio di informatica. Ogni classe della scuola Primaria è dotata di LIM, nelle classi della scuola Secondaria di primo grado vi è una postazione multimediale. Nelle scuole dell'Infanzia si sta completando la dotazione di LIM in ogni plesso.

Il collegamento in rete delle macchine all'interno dell'aula di informatica di ogni plesso e

all'interno dell'edificio scolastico della scuola secondaria, consente di attivare almeno in parte una didattica per competenze con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Attraverso la partecipazione ai bandi PON/FESR 2014/2020 l'IC Visconteo ha ottimizzato la dotazione tecnologica dei diversi plessi per rispondere alle esigenze di innovazione della didattica in ottemperanza al PNSD e alle esigenze connesse alla didattica per competenze di cui alla legge 107/2015.

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie di cui dispone l'Istituto, oltre a quelle assegnate dal Ministero, provengono dagli Enti Locali per quanto riguarda il Diritto allo Studio, dai Comitati dei genitori e da sponsor esterni per progetti dedicati. Il finanziamento delle famiglie è destinato all'effettuazione di visite di istruzione e alla copertura assicurativa; non sono richiesti contributi vincolati per l'ampliamento dell'offerta formativa, mentre sono attivi in tutte le sedi Comitati Genitori che, attraverso l'autofinanziamento concorrono a sostenere le molteplici necessità dei plessi (feste, progetti particolari e materiali di facile consumo)

d) RISORSE PROFESSIONALI

Per realizzare le finalità di lungo periodo espresse nel presente PTOF si ricorre all'organico dell'autonomia costituitoda:

- Posti comuni;
- posti di sostegno;
- posti per il potenziamento.
- Compiti di coordinamento e di organizzazione (fino al 10%)

In sintesi la dotazione organica appare adeguata alle esigenze. Si può inoltre rilevare, in generale, un incremento del personale docente sul sostegno in ogni ordine di scuola. Resta il problema connesso all'attribuzione di cattedre sul potenziamento alla Scuola Secondaria di primo grado non corrispondenti a quelle richieste, rendendo complessivamente più difficoltosa la progettazione della scuola connessa all'utilizzo del potenziamento.

Circa il personale ATA, si osserva che il numero dei collaboratori scolastici risulta più consono, ma non ancora ottimale, per far fronte alle esigenze di sorveglianza, pulizia, apertura delle sedi oltre l'orario consueto, assenze del personale (non sostituibile fino a 7gg. consecutivi di assenza), limitazioni nelle mansioni derivanti da problematiche effettive, anche se non riconducibili ad inidoneità dichiarate. Si sono perciò ridotte le problematiche create in seguito allo scavalco fra più sedi con conseguente riduzione del ricorso all'orario spezzato. Anche il personale di segreteria è stato implementato di una unità e dunque risulta più adeguato alla complessità e all'aumento del carico di lavoro dovuto ai cambiamenti in atto e ai processi di digitalizzazione, di trasparenza, di privacy, etc.

UTILIZZO DEL POTENZIAMENTO (dati riferiti all'anno scolastico in corso e sottoposti a modifiche annuali)

SCUOLA PRIMARIA: 3 sono complessivamente le risorse dedicate al potenziamento, per un totale di 66 ore. Esse sono utilizzate prioritariamente per:

- ✓ 22 ore per consentire il distacco di docenti per compiti di carattere organizzativo e didattico in qualità di collaboratori del DS
- ✓ sostituzione di personale assente, almeno per il primo giorno
- ✓ consentire talvolta, anche in aggiunta alla risorsa costituita dal sostegno, l'utilizzo della flessibilità organizzativa e didattica.
- ✓ articolare il gruppo classe per l'attuazione della didattica per competenze.

Non si è ritenuto invece di concentrare su un solo insegnante l'onere delle sostituzioni, ciò 9

configurandosi sì come “pronto intervento”, ma meno utile risorsa per tutti gli alunni e come occasione di responsabilità didattica diretta del docente, che invece deve trovarsi a gestire l'attività per crescere professionalmente.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: sono state attribuite 2 cattedre,.

Esse sono state così utilizzate:

- 10 ore per consentire il distacco del primo collaboratore;
- 26 ore per progetti di potenziamento delle competenze di cittadinanza degli studenti, per “prestiti professionali” a favore degli alunni delle classi quinte della scuola primaria all'interno dei percorsi articolati di continuità previsti dal curriculum verticale di Istituto, per consentire la flessibilità organizzativa ed il lavoro per gruppi di livello a supporto di classi con alunni BES, per le supplenze.

COLLABORATORI DEL DS (FINO AL 10% DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA)

Come sopra indicato all'interno dell'organico dell'autonomia è stata ricompresa anche la quota complessiva delle ore di “distacco” di alcuni docenti sia della scuola primaria sia secondaria di primo grado (fino al 10% secondo la legge 107/2015) per compiti di carattere organizzativo e didattico in qualità di collaboratori del DS.

A queste figure si aggiungono i Responsabili di sede. Tale contingente sarà riconsiderato ogni anno scolastico alla luce della complessità gestionale ed organizzativa in capo al Dirigente Scolastico, delle connesse responsabilità relativamente alla realizzazione dei processi, all'attuazione delle procedure, alla riorganizzazione degli Uffici, coerentemente con la realizzazione piena dell'autonomia scolastica e delle nuove incombenze derivanti dalla L.107, dalle Reti, dalla partecipazione ai bandi (Legge 440, Fondi PON, dal PNSD), dai processi legati al merito, etc.

SEZIONE 2: SCELTE STRATEGICHE DI FONDO

MISSION

Il mandato istituzionale della scuola deriva dalla sua principale vocazione: l'azione formativa, declinata dal punto di vista delle scelte educative didattiche, finalizzata all'acquisizione di competenze utili alla promozione della persona, alla valorizzazione dei talenti, a garanzia del successo scolastico e formativo, delle scelte future e dell'inserimento produttivo ed attivo nella società. Il riferimento è costituito dai traguardi di competenza definiti all'interno delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012), da rapportare con le esigenze culturali ed il contesto territoriale e sociale di riferimento da un lato, oltre che con il Quadro Europeo delle Competenze Chiave e di Cittadinanza e con i livelli di prestazione comparativi a livello nazionale e internazionale dall'altro. In sintesi la **mission della scuola** si può esplicitare secondo il paradigma di una scuola:

- di tutti e di ciascuno;
- cooperativa ed inclusiva, che valorizza le differenze ai fini di una reale integrazione;
- attenta ai diversi stili di apprendimento;
- che promuove l'acquisizione di competenze disciplinari e trasversali;
- che garantisce l'apprendimento significativo e la capacità di imparare ad imparare attraverso l'uso di strategie e lo sviluppo di competenze comunicative, relazionali e di problem solving;
- che valorizza i talenti e riconosce tutte le capacità residue degli alunni con disabilità;
- che orienta e realizza la cittadinanza responsabile;
- che offre una solida preparazione culturale per l'inserimento consapevole nella società della conoscenza e nelle più ampia comunità sociale;
- che costituisce un luogo di maturazione dell'identità, di apprendimento e rispetto delle regole per superare ogni forma di discriminazione e di violenza e favorire la partecipazione sociale;
- che motiva all'impegno, alla solidarietà e alla pace;
- che assicura e favorisce l'equilibrio e il benessere, insieme all'acquisizione di sani stili di vita;
- che educa al rispetto dell'ambiente, alla cura della salute e al rispetto delle norme di sicurezza;
- che sviluppa una didattica attiva e laboratoriale tramite l'utilizzo consapevole e responsabile delle tecnologie e dei media;
- che progetta e propone un curriculum verticale e continuo in un'ottica di apprendimento permanente (lifelong learning);
- che organizza una didattica orientativa e promuove lo spirito di iniziativa e imprenditorialità per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro;
- che si caratterizza come ambiente di apprendimento privilegiato superando il paradigma trasmissivo del sapere attraverso il continuo rinnovamento della didattica, l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti;
- che vede gli studenti sempre più protagonisti del proprio percorso di apprendimento, perché procedano parallelamente sui piani dello sviluppo del pensiero, delle relazioni interpersonali e delle capacità sociali, dell'equilibrio psicofisico emotivo e secondo la complessità e le interrelazioni delle diverse dimensioni della persona;
- che coinvolge e stimola i docenti perché siano impegnati sul fronte della preparazione culturale, dell'esemplarità educativa, del dialogo con le famiglie, dell'aggiornamento continuo, della ricerca didattica, della valutazione formativa all'interno di una comunità professionale che si alimenta dell'apporto dei suoi membri per una scuola di qualità che offre garanzie all'utenza e gode di rispetto

sociale;

- che richiede e promuove la corresponsabilità educativa, è aperta al territorio, attiva, propositiva e coinvolta in accordi di Rete e Convenzioni di cui mantiene la regia attraverso scelte consapevoli e intenzionali in vista delle imprescindibili finalità formative;
- che sa governare i processi, regola ed orienta l'azione didattico- educativa tenendo conto degli esiti dell'attività di autovalutazione, di cui riconosce consapevolmente la necessità e le finalità, nel rispetto dei Piani di Miglioramento, per creare un circolo virtuoso di cui sia possibile apprezzare e verificare i risultati, specialmente in termini di miglioramento degli esiti degli studenti e di sviluppo delle competenze di cittadinanza.

a) OBIETTIVI FORMATIVI E RELATIVI CAMPI DI POTENZIAMENTO IN ORDINE DI PREFERENZA

Gli obiettivi formativi di cui all'articolo 1 comma 7 della legge 107/2015 in ordine di priorità sono:

- Valorizzazione competenze linguistiche (italiano, inglese) e matematico logico scientifiche;
- Potenziamento competenze nella pratica e nella cultura musicale, alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media;
- Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di legalità, valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, sostegno alla solidarietà;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- Didattica laboratoriale e cooperativa;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, potenziamento dell'inclusione scolastica;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- Apertura pomeridiana della scuola;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle famiglie e dei mediatori culturali;
- Definizione di un sistema di orientamento.

Gli obiettivi di cui sopra giustificano la necessità di un organico aggiuntivo per la realizzazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa nell'ottica triennale (commi 7 e 85) coerentemente alle priorità che la nostra istituzione scolastica si è prefissata. Preso atto dei campi di potenziamento previsti dalla Nota MIUR 30549 del 21/09/2015, come di seguito elencati:

area 1 potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità

area 2 potenziamento linguistico

area 3 potenziamento scientifico

area 4 potenziamento artistico e musicale

area 5 potenziamento motorio

area 6 potenziamento laboratoriale

Il Collegio dei docenti individua il seguente ordine di priorità dei campi di potenziamento:

- I. area 1 (potenziamento umanistico, socio economico e per la legalità)
- II. area 3 (potenziamento scientifico)
- III. area 6 (potenziamento laboratoriale)
- IV. area 2 (potenziamento linguistico)
- V. area 5 (potenziamento motorio)
- VI. area 4 (potenziamento artistico e musicale)

b) PRIORITÀ PER IL MIGLIORAMENTO NEL TRIENNIO DESUNTE DAL RAV

Si riporta di seguito la SEZIONE 3 del RAV, in quanto esplicita la pianificazione delle azioni e come tale rappresenta il cuore del Piano di Miglioramento.

Il Piano di Miglioramento integrale è consultabile sul sito web dell'Istituto.

Per la sua redazione la scuola si è avvalsa del modello fornito da INDIRE.

Il Rapporto di Auto Valutazione (RAV) ha evidenziato i punti di forza e quelli di debolezza, sia dell'assetto organizzativo dell'Istituto, sia dell'azione educativo - formativa che riesce a mettere in atto.

Le priorità per il miglioramento individuate dal RAV e dal conseguente Piano di Miglioramento (PdM allegato) sono descritte nella seguente tabella:

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' 1	PRIORITA' 2
A) RISULTATI SCOLASTICI	1A) Migliorare i risultati di italiano e matematica nelle classi dell'Istituto.	2A) Uniformare esiti delle classi dei diversi plessi già attestati su un buon livello medio. Mantenere gli standard nazionali.
B) RISULTATI PROVE INVALSI	1B) Contenere la variabilità fra le classi con presidio e controllo 2° e 5° primaria, 3° sec. Primo grado e 2° sec. secondo grado.	2B) Mantenere esiti positivi in alcune competenze: comunicazione nella madre lingua, competenza matematico-scientifica.
C) COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	1C) Sviluppare le competenze sociali e civiche degli studenti Adottare comportamenti responsabili	2C) Migliorare i giudizi relativi al comportamento: stabilizzare il numero degli alunni con giudizio pari o inferiore a "corretto".
	1C) Migliorare le competenze metacognitive	2) C Innalzare i livelli delle competenze trasversali a garanzia del successo formativo e dell'apprendimento permanente.

c) PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'analisi condotta rispetto agli obiettivi di processo individuati, alla previsione delle azioni ed ai caratteri innovativi degli obiettivi, impostata secondo una dimensione temporale estesa ad un intero triennio (introduzione e condivisione, adozione generalizzata, messa a sistema, consolidamento e diffusione capillare), necessita di una pianificazione puntuale delle azioni che sono:

- descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola
- descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola
- indicare una tempistica delle attività
- organizzare un monitoraggio delle azioni per il controllo dell'efficacia all'interno della logica generale di rinnovamento (processi)
- procedere ad una valutazione in itinere per rilevare eventuali criticità e proporre integrazioni e/o modifiche
- valutare, condividere e diffondere i risultati (valutazioni finali) all'interno ed all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Due sono le piste di lavoro, gli obiettivi di processo e le conseguenti azioni:

1. Migliorare gli esiti degli studenti, in particolare nelle prove INVALSI

2. Migliorare le competenze chiave europee e di cittadinanza

I progetti scaturiscono dalle esigenze evidenziate dal RAV in merito al superamento delle criticità nell'acquisizione da parte degli alunni di abilità, conoscenze e competenze in ambito linguistico e logico matematico e così pure nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

La Commissione autovalutazione e miglioramento, condividendo tra le tante la definizione della competenza quale "Comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale", visti gli stimoli ricevuti grazie ai percorsi di formazione effettuati, ha individuato gli obiettivi, le strategie didattiche ed i contenuti di un percorso di miglioramento fattibile e verificabile anche a breve termine.

Il presente piano non ha la pretesa di risolvere tutte le criticità evidenziate dal RAV, ma intende consolidare una modalità innovativa di procedere nella didattica per competenze che, partendo da un piano di base, si colleghi trasversalmente con tutte le attività inserite nel PTOF, consentendo una verifica costante e puntuale dei traguardi raggiunti.

Ed è nell'ottica della globalità dell'intervento che sono state strutturate tutte le fasi della progettazione e della valutazione, da calare nella pratica didattica di tutte le classi.

Il progetto muove dall'analisi del RAV, ma anche dalla discussione condotta nell'ambito delle commissioni e gruppi di lavoro; esso mira ad introdurre, gradualmente ed in maniera diffusa, la didattica per competenze, partendo dalla convinzione che tale modalità di approccio alla conoscenza debba essere, prima di tutto, calibrata all'età ed ai livelli di apprendimento dei vari gruppi classe.

I docenti dovranno essere stimolati a rivedere la propria professionalità, attraverso una attenta riflessione sul modo di condurre la didattica e sulla sua adeguatezza alle nuove esigenze dell'utenza ed alle richieste della normativa in vigore (Indicazioni Nazionali del 2012, i Traguardi per l'apprendimento in esse delineati e Indicazioni Nazionali e nuovi scenari).

Dallo studio individuale bisognerà giungere al confronto costante con i colleghi, soprattutto nel corso degli incontri programmati per aree.

È necessario prevedere un ulteriore incremento delle occasioni di formazione/aggiornamento /autoaggiornamento, al fine di sostenere il cambiamento e di indirizzare le strategie verso l'allineamento e l'integrazione delle risorse umane con gli

obiettivi che l'Istituto si prefigge di raggiungere che sono:

- Coinvolgere tutti i docenti nel processo di innovazione della didattica.
- Consolidare e diffondere le buone pratiche per migliorare l'azione educativa ed i risultati delle prove sostenute dagli alunni.
- Utilizzare metodologie adeguate all'acquisizione delle competenze di base da parte degli alunni.

In particolare il progetto 1 prevede:

- a) Adozione dei curricoli verticali disciplinari (per tutte le discipline)
- b) redazione collegiale di prove comuni intermedie, in uscita della scuola primaria ed in ingresso della scuola secondaria (gruppo unico di lavoro) di italiano, matematica, inglese
- c) partecipazione dei docenti ad iniziative di aggiornamento obbligatorio per tutti

In particolare il progetto 2 prevede:

- a) Realizzazione di attività disciplinari collegate ai curricoli trasversali di cittadinanza, legalità, salute e sicurezza
- b) collegamento con la scuola superiore per il controllo del rispetto dei consigli orientativi e monitoraggio esiti a distanza (1° e 2° superiore)
- c) esperienze di didattica laboratoriale e di lavoro cooperativo
- d) collaborazione con le famiglie per la corresponsabilità educativa.

PASSO 1: Definire l'impegno di risorse umane interno alla scuola

TABELLA 6: DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE E STRUMENTALI INTERNE ALLA SCUOLA

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ	ORE AGGIUNTIVE PRESUNTE	COSTO PREVISTO	FONTE FINANZIARIA
Docenti	-Ricerca-azione -Auto-riflessione -Documentazione dei progetti e dei processi -Lavoro in commissioni dedicate -Attività di coordinamento in qualità di referenti	Da definire in base alle Reti effettivamente attive riconosciute e alle fonti di finanziamento	Da definire	Fondo d'Istituto Rete SPS Rete Prevenzione, Dispersione e Orientamento Rete generalista PNSD: Animatore digitale Carta elettronica dei docenti Piano Nazionale Formazione (L 107/2015)
Personale ATA	-Apertura dei locali della scuola in orario extrascolastico -Presenza aggiuntiva per la rimodulazione del tempo-scuola	Da definire	Da definire	Fondo d'istituto

TABELLA 7: IMPEGNO FINANZIARIO PER LE FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
Formatori esterni (Università Cattolica Milano e Brescia, CREMIT, INDIRE, CTS di Cremona...)	Da definire	Fondo d'Istituto Rete SPS Rete di ambito e Reti di scopo PNSD: Animatore digitale e team docenti Carta elettronica dei docenti Piano Nazionale Formazione (L 107/2015)
Formatori interni (docenti tutor di gruppi, animatore digitale)	Da definire	
Consulenti (dott. Carla Pozzi Orientatore professionale dell'IC e Comuni del Territorio, CTS Crema e Cremona)	Da definire	
Personale per sorveglianza e pulizia oltre l'orario scolastico	In corso di definizione	
Attrezzature (aula informatica)	Da definire	
Servizi	Da definire	

Le tabelle 6 e 7 si intendono valide per i progetti 1 e 2.

PASSO 2: Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

Progetto1

Attività	1°quad.	2°quad.
redazione collegiale di prove comuni intermedie, in uscita della scuola primaria ed in ingresso della scuola secondaria (gruppo unico di lavoro) di italiano, matematica, inglese	x	x
partecipazione dei docenti ad iniziative di aggiornamento	X	x
sperimentazione di almeno un COMPITO DI REALTA' (nuovo o preso ad esempio)	X	x
Elaborazione strumenti di monitoraggio/documentazione		x

Progetto2

Attività	1°quad.	2°quad.
elaborazione completa dei curricoli verticali trasversali corredati di rubriche di valutazione e protocolli di osservazione (salute e sicurezza, orientamento, legalità e cittadinanza)	X	x
collegamento con la scuola superiore per il controllo del rispetto dei consigli orientativi e monitoraggio esiti a distanza (1° e 2° superiore)		x
esperienze di didattica laboratoriale e di lavoro cooperativo	X	x
collaborazione con le famiglie per la corresponsabilità educativa	X	x

PASSO 3 Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Gli indicatori devono consentire una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto.

Una riflessione sui dati consentirà di individuare l'eventuale necessità di modifica del piano. Infatti il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

PROGETTO 1

DATA RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI
Gennaio Giugno	- Qualità del curriculum - Oggettività della valutazione - Formazione dei docenti - Strumenti di monitoraggio - Compiti di realtà	- Incremento esiti degli studenti - Prove comuni elaborate e numero incontri collegiali - Numero dei partecipanti e numero delle proposte formative - Schede di monitoraggio - Documentazione			Da completare annualmente sulla base del monitoraggio

PROGETTO 2

DATA RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO E DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE	PROGRESSI RILEVATI	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI
Gennaio Giugno	- Articolazione curriculum verticale trasversale corredato di rubriche di valutazione e utilizzo nella didattica quotidiana - Dati scuola superiore - Flessibilità organizzativa e didattica (rilevazione registro elettronico) - Registrazione partecipazione genitori - formazione rappresentanti	- Incontri per commissione - Coinvolgimento alunni e - Grafici e tabelle dati scuole superiore - Registro elettronico e schede progetti - Tabelle di presenza - miglioramento clima scolastico			Da completare annualmente sulla base del monitoraggio

SEZIONE 4: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PASSO 1: VALUTARE I RISULTATI RAGGIUNTI SULLA BASE DEGLI INDICATORI RELATIVI AI TRAGUARDI

TABELLA 10: VALUTAZIONE IN ITINERE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

(PROGETTO 1)

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO (DALL'ASEZ5 DEL RAV)	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI/ PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/OMODIFICA
	Miglioramento conoscenze, abilità e competenze	Gennaio giugno	Esiti scolastici	Acquisizione competenze di base Consolidamento competenze e capacità di trasferirle in contesti diversi	Da completare dopo le rilevazioni e gli esiti INVALSI		

(PROGETTO 2)

ESITI DEGLI STUDENTI	TRAGUARDO (DALL'ASEZ5 DEL RAV)	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI/ PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/OMODIFICA
	Sviluppo competenze sociali e civiche	Gennaio Giugno	Competenze di cittadinanza	Miglioramento voto di comportamento (riduzione note e provvedimenti disciplinari) Miglioramento clima scolastico: collaborazione e solidarietà. Gestione responsabile della vita scolastica (attenzione, motivazione, partecipazione)	Da completare annualmente dopo le rilevazioni		

ESITI CORRELATI

- Innovazione didattica
- Utilizzo tecnologie
- Formazione in servizio
- Archivio di attività e relativa documentazione
- Ricerca-azione e autoriflessione
- Documentazione e monitoraggio(materiali)
- Collegialità diffusa
- Appartenenza consapevole alla comunità professionale
- Diffusione buone pratiche

PASSO 2 Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Il Piano di Miglioramento messo in atto è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate, per cui occorre programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte al suo sviluppo.

In tale modo il processo potrà incidere sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

TABELLA 11 CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio docenti plenario e di settore	- tutti i docenti - docenti vari ordini di scuola	lettura approfondita PdM	Da utilizzare per azioni di revisione e di riprogettazione più mirata e più calibrata in funzione dei traguardi.
Commissioni	- gruppo misto - docenti vari ordini di scuola	dibattito e confronto	
Riunioni per dipartimento/disciplina	gruppo docenti per disciplina, anche in verticale	condivisione modalità di lavoro	
Consigli di classe/team	componenti	produzione documentazione	

PASSO 3 Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Al fine di avviare processi di diffusione e di trasparenza, è importante che i contenuti e i risultati del PdM siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli stakeholder che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica

TABELLA 12 E 13 Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Tramite referenti e sito: presentazione, condivisione discussione, accordi di lavoro - per realizzare attività, - per utilizzare strumenti, - per realizzare progetti	Tutti i docenti Personale ATA	Secondo le scadenze di incontro dei gruppi di lavoro a diversi livelli: consigli di classe e programmazione di team commissioni riunioni per area collegi di settore e plenari al termine del quadrimestre e dell'anno scolastico

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
• pubblicazione dei documenti e degli atti sul sito e sul portale "scuola in chiaro" • consigli di classe e interclasse • assemblee genitori • comitato genitori rappresentanti • consiglio d'istituto • reti a vario titolo costituite	• Genitori degli alunni • Enti locali • Associazioni • UST e USR	• Convocazione organi collegiali • Riunioni dedicate

PASSO 4 Descrivere le modalità di lavoro del nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, in un'ottica di crescita di una cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

d) PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

- ◆ Potenziamento azioni di Rete per ottimizzare finanziamenti e risorse;
- ◆ Formazione in servizio dei docenti come elemento strutturale e qualificante;
- ◆ Corresponsabilità educativa diffusa con le famiglie;
- ◆ Maggior incisività nel territorio (Civic Center);
- ◆ Circolarità virtuosa conseguente alla ricaduta della formazione nella pratica didattica ("professionista riflessivo");
- ◆ Appartenenza consapevole alla comunità professionale;
- ◆ Individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti;
- ◆ Riprogettazione in funzione del carattere orientativo delle discipline, dello sviluppo di competenze specifiche e trasversali del curriculum verticale e continuo, del supporto alla capacità di imparare ad imparare
- ◆ Revisione dei paradigmi tradizionali del processo di insegnamento/apprendimento
- ◆ Riorganizzazione/ripensamento dell'ambiente di apprendimento (lavoro cooperativo, utilizzo tecnologie, flessibilità organizzativa e didattica)
- ◆ Superamento del modello trasmissivo della scuola
- ◆ Utilizzo delle opportunità offerte dalle ICT e dei linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
- ◆ Connessione tra i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
- ◆ Promozione dell'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

SEZIONE 3: L'OFFERTA FORMATIVA

PREMESSA

Il PTOF, documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Al fine dunque di migliorare la qualità dei processi formativi, la scuola motiva, dichiara e persegue i suoi obiettivi strategici attraverso il curricolo, i percorsi, i progetti curricolari ed extra curricolari raccolti nel PTOF.

La dilatazione della dimensione temporale ad un intero triennio consente una visione lungimirante verso le finalità di lungo periodo con una intenzionalità ed uno sguardo previsionale ben consono agli obiettivi formativi; così pure la possibilità di revisione ed adattamento annuale permettono eventuali inserimenti di nuove ed utili progettualità, anche in base alla rapidità del cambio generazionale, a nuove sfidanti proposte, per esempio all'interno di azioni di rete, a rinnovate capacità progettuali e didattiche dei docenti, anche in sintonia con i Piani di Miglioramento ed i necessari correttivi.

È infatti importante che la comunità professionale cresca e si evolva continuamente, in sintonia con le esigenze formative degli alunni e sotto la regia del Dirigente Scolastico, che con sguardo meta-didattico è responsabile dei risultati e deve tenere sotto controllo i processi, le pratiche gestionali ed organizzative, così come le pratiche educative e didattiche, la gestione delle risorse finanziarie ed umane, sapendo valorizzare le diverse professionalità, la promozione del dialogo con le famiglie e l'apertura al territorio, la collaborazione e le sinergie all'interno di Reti a vario titolo costituite.

Il PTOF ha dunque molteplici funzioni in ordine:

- alla definizione dell'identità della scuola;
- alla legittimazione del fabbisogno di risorse;
- al patto con l'utenza;
- all'integrazione interna;
- alla pubblicità, trasparenza, comunicazione esterna.

Tutti i progetti e le attività sono rivisti in una logica di sistema e di sintesi che riconosce il valore ed il senso di un'attività particolare o settoriale solo all'interno di una prospettiva organica, verticale e continua e di uno sfondo integratore unitariamente definito.

La bontà, l'efficacia e dunque l'eventuale riproposizione di un progetto trovano conferma:

- negli effetti già prodotti e verificati;
- nelle finalità riaffermate dalla legge 107/2015;
- nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e relativi traguardi di competenza;
- nella necessità di dare risposte di rete ai bisogni;
- nella coerenza e nella sinergia delle azioni educative ancor prima che didattiche;
- nella necessaria condivisione delle finalità tra le varie agenzie educative;
- nella collaborazione e nel dialogo scuola - famiglia;
- nella risposta integrata dei servizi (sociali, sanitari) ai bisogni dell'utenza;
- nello spessore culturale sotteso alle proposte didattiche;
- nella qualità dell'innovazione metodologico didattica;
- nella reale potenzialità e capacità inclusiva e di integrazione;
- nell'effettivo contributo del progetto all'acquisizione di competenze sia disciplinari, sia trasversali, con particolare riferimento alle competenze chiave di cittadinanza, a

quelle orientative, a quelle comunicative, relazionali, di problem solving, sociali e civiche, allo sviluppo di strategie per imparare ad imparare in una prospettiva di apprendimento permanente (lifelong learning).

Inoltre, tutti i progetti e le attività previste nel PTOF già approvato nel collegio di dicembre 2018 e aggiornato nel Collegio Docenti del 29-10-2019 rientrano nelle azioni di sistema con validità triennale. A ciò si devono aggiungere alcune progettualità specifiche che costituiscono un'articolazione delle scelte strategiche di fondo e che come tali possono anche coprire l'arco temporale di un anno scolastico. Tutti i progetti sono stati vagliati in relazione alla loro efficacia educativa e didattica, rapportati al PdM, al RAV ed agli obiettivi strategici della legge di riforma 107/2015.

Essi sono riordinati nel PTOF suddividendoli e riorganizzandoli come di seguito indicato:

- progetti comuni a tutti gli ordini di scuola opportunamente declinati, in quanto imprescindibili azioni di sistema che contribuiscono a garantire il successo formativo degli studenti, anche con il supporto di esperti e/o giovandosi dei vantaggi di Reti già costituite;
- progetti specifici per i vari segmenti scolastici, anche con il supporto di esperti esterni;
- riprogettazione curricolare secondo caratteristiche di innovazione metodologico-didattica, grazie all'utilizzo delle tecnologie, di attività laboratoriali, di flessibilità organizzativa, di inclusione, personalizzazione e individualizzazione, attenzione all'ambiente di apprendimento, alla trasposizione nel curriculum degli input provenienti dalla formazione e dall'aggiornamento dei docenti. (scheda riassuntiva allegata)

a) INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

L'ambiente di studio, intenzionalmente pensato nei tempi e nelle modalità per rispondere alle esigenze di lavoro e di apprendimento, viene organizzato in riferimento alle diverse età degli alunni e dei differenti ordini di scuola.

SCUOLA INFANZIA

TEMPO SCUOLA:

PLESSO	ORARIO	ORE SETTIMANALI
Cascine Gandini	8,00/16,00	40
Nosadello	8,00/16,00	40
Pandino	8,00/16,00	40

RISORSE MATERIALI

Il territorio, le strutture scolastiche, le risorse finanziarie, i sussidi didattici, strutturati e non, costituiscono le risorse materiali che permettono di realizzare una didattica innovativa e all'avanguardia.

Le scuole dell'Infanzia del nostro Istituto dispongono di un ampio salone, di uno spazio mensa e di spazi verdi adiacenti all'edificio.

Due scuole dell'infanzia su tre dispongono di una LIM.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

La scuola dell'infanzia contempla la visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, con gli adulti, con l'ambiente, con la cultura. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini e nelle bambine lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia all'educazione alla cittadinanza

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ	CONQUISTA DELL'AUTONOMIA	SVILUPPO DELLE COMPETENZE	AVVIO ALLA CITTADINANZA
Per maturazione dell'identità si intende la capacità di acquisire sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità e di vivere positivamente i rapporti con gli altri.	Per autonomia si intende la conquista della capacità di compiere scelte autonome in contesti relazionali diversi, tenendo presenti i condizionamenti, le caratteristiche naturali e sociali, le differenze individuali e culturali, i cambiamenti.	Per sviluppo delle competenze si intende il consolidamento delle abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistiche e l'organizzazione delle esperienze indispensabili per il raggiungimento di capacità culturali e cognitive	Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi conto della necessità di stabilire regole condivise; creare situazioni di dialogo e di ascolto; porre le prime fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Le attività atte a raggiungere i succitati traguardi vengono scelte con modalità diverse, allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento, alle motivazioni ed agli interessi dei bambini:

- attività di laboratorio e di intersezione,
- attività di gruppo in sezione,
- attività di piccolo gruppo,
- attività per gruppi di età omogenea.

Riveste importanza fondamentale l'allestimento di angoli-gioco e di angoli per le attività in cui i bambini possano relazionare, manipolare, fare ipotesi, costruire ed inventare.

La giornata tipo che si svolge nelle scuole è così articolata:

- ✓ Accoglienza;
- ✓ Attività ludica;
- ✓ Attività di routine;
- ✓ Attività formative di sezione/intersezione;
- ✓ Pranzo;
- ✓ Attività ludica;
- ✓ Attività di sezione/intersezione;
- ✓ Uscita

SCUOLA PRIMARIA

TEMPO SCUOLA

PLESSO	ORARIO ANTIMERIDIANO	ORARIO POMERIDIANO	ORE SETTIMANALI
PANDINO	8,30/13,00 (da lunedì a giovedì) 8,30/12,30 (venerdì)	14,00/16,00 (da lunedì a giovedì)	30
NOSADELLO	8,30/13,00 (da lunedì a giovedì) 8,30/12,30 (venerdì)	14,00/16,00 (da lunedì a giovedì)	30
PALAZZO PIGNANO/ SCANNABUE	8,20/12,50 (da lunedì a giovedì) 8,20/12,20 (venerdì)	14,00/16,00 (da lunedì a giovedì)	30

RISORSE MATERIALI

Il territorio, le strutture scolastiche, le risorse finanziarie, i sussidi didattici, strutturati e non, costituiscono le risorse materiali che permettono di realizzare una didattica innovativa e all'avanguardia.

Le scuole Primarie possiedono aule per la normale attività didattica, un'aula per informatica (tutti i laboratori hanno il collegamento Internet fornito dalle Amministrazioni Comunali), uno spazio mensa, palestra per l'attività motoria e ampi spazi verdi.

Tutte le aule delle scuole primarie dell'Istituto sono dotate di Lavagna Interattiva Multimediale e/o di postazione multimediale.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

“La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalla disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, di far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi della convivenza civile” .

Conoscenze e abilità sono specificate nei Curricoli, presentati alle famiglie all'inizio di ogni anno scolastico, pubblicati nel sito della scuola e depositati presso l'ufficio di Segreteria.

La Scuola Primaria è costituita da cinque classi, l'orario delle lezioni è di 30 ore settimanali.

Nell'ambito dell'Autonomia e nel rispetto della normativa vigente, nel nostro Istituto, il curriculum della Scuola Primaria è stato così distribuito:

Discipline	cl. 1^a	cl. 2^a	cl. 3^a,4^a,5^a
Italiano	8	8	7
Matematica	7	7	7
Inglese	1	2	3
Storia e geografia	4	4	4
Scienze naturali e sperimentali	2	2	2
Tecnologia	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e immagine	2	1	1
Corpo, movimento, sport	2	2	2
Religione	2	2	2
TOTALE	30	30	30

Il monte-ore settimanale indicato nella tabella non va inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi rivolti agli alunni; tale organizzazione prevede metodologie didattiche innovative sempre sotto la regia dei docenti, che le pianificano, le realizzano, le riconducono a sistema, le propongono e le scelgono in riferimento alle diverse attività e discipline, come:

- **LEARNING BY DOING:** apprendimento attraverso il fare, l'operare, le azioni.
- **EAS:** episodi di apprendimento situato
- **ROLE PLAYING:** gioco di ruolo.
- **BRAINSTORMING:** letteralmente "Tempesta nel cervello". Consente di far emergere le idee dei membri di un gruppo, che vengono poi analizzate e criticate.
- **PROBLEM SOLVING:** l'insieme dei processi per analizzare, affrontare, e risolvere positivamente situazioni problematiche.
- **COMPITI DI REALTÀ:** una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, da risolvere utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica.

Le proposte didattiche hanno diverse modalità di attuazione:

"LEZIONE" COLLETTIVA A LIVELLO DI CLASSE	Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo.
ATTIVITÀ DI PICCOLO GRUPPO	Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo è essenziale per la sua funzione formativa sia sul piano dell'apprendimento sia sul piano relazionale.
PERSONALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	La personalizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.

UTILIZZO DELLA COMPRESENZA DEI DOCENTI

Per la realizzazione degli obiettivi e delle attività previste dal presente documento appare indispensabile prevedere interventi didattici con la compresenza di entrambi i docenti.

In particolare tale intervento permette di conseguire le seguenti finalità:

- individualizzazione e personalizzazione degli interventi,
- recupero/rinforzo per gli alunni in situazione di difficoltà di apprendimento;
- sviluppo delle potenzialità.

Esigenze di gestione delle risorse economiche costringono ad utilizzare le ore di contemporaneità anche per la sostituzione dei colleghi assenti.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

TEMPO SCUOLA

CLASSI	MODULI ORARI	SECONDA LINGUA COMUNIT.	ORARIO ANTIMER.	SERVIZIO DI TRASPORTO ALUNNI
1,2,3A 1,2,3B 1,2,3C 1,2,3D 1,2,3E 1F, 2F	30 ore	Francese	Da lun. a ven. 8,00 – 13,00 sabato 8,00 – 12.30	All'inizio delle lezioni antimeridiane e al termine delle lezioni.

RISORSE MATERIALI

Sono disponibili:

- ✓ ogni aula è dotata di una postazione multimediale;
- ✓ biblioteca + aule speciali (computer, musica, artistica, scienze, sostegno, biblioteca, aula magna, con postazione multimediale e schermo, utilizzata anche come Aula Civica dal Comune per varie iniziative).

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA ED EDUCATIVA

La scuola Secondaria di primo grado, in continuità con gli altri ordini di scuola ed a completamento del primo ciclo scolastico, svolge la sua attività secondo le finalità di cui alle Indicazioni Nazionali 2012 per il raggiungimento dei Traguardi di competenza ivi espressi, connotandosi dunque come fortemente formativa, orientativa ed inclusiva. Consolidando la preparazione di base, deve promuovere e favorire lo sviluppo e l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, con caratteristiche di trasferibilità di strategie e metodi di lavoro e di studio, stimolando l'impegno, lo sviluppo del pensiero critico, l'autonomia ed il senso di responsabilità, il lavoro cooperativo e la solidarietà sociale, l'apprendimento significativo nella prospettiva dell'apprendimento permanente.

Il contesto, i bisogni formativi illustrati nella sezione 1 e quanto indicato nel PdM e nel RAV

Richiedono una flessibilità metodologica da articolare su tre livelli:

a) educativo, ossia di attivazione delle motivazioni e dei canali della comunicazione, mediante:

- rinforzo affettivo nel rapporto interpersonale
- rinforzo razionale dell'opportunità di apprendere

- rinforzi positivi (valorizzazione)
- censura dell'azione o dell'errore, non della personalità
- ricerca di un'organizzazione di gruppo-classe funzionale a una buona comunicazione

b) didattico, ossia della chiarezza del procedimento attraverso cui s'insegna: per problemi (ipotesi --> tesi), analogico (regola, esemplificazione, applicazione in contesti diversi).

c) progettuale ogni unità viene presentata:

- nei suoi scopi
- obiettivi e argomenti

Dopo lo svolgimento:

- si verifica il raggiungimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze
- si aggiorna anche la programmazione con particolare riguardo alle attività di recupero e potenziamento.

Tutte le materie convergono nel contribuire all'azione formativa, sia operando con una coordinata e manifesta metodologia d'insegnamento, sia intervenendo con i propri particolari contenuti, linguaggi, metodi e strumenti d'analisi e progettazione sulla maturazione culturale degli alunni.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche, rispetto all'intervento educativo-didattico, viene qui accolta come mezzo per migliorare il livello del servizio reso, grazie al:

- lavoro con gruppi di alunni meno numerosi,
- progetti interdisciplinari,
- attività opzionali,

in vista di rinforzare le motivazioni all'apprendimento, come di rendere più incisiva la funzione orientativa della scuola media e infine di **personalizzare** sempre meglio l'insegnamento.

b) CURRICOLO DI ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo grazie al lavoro di una Commissione Tecnica composta da docenti, ha provveduto alla stesura di un percorso formativo unitario che accompagna gli alunni nella loro crescita dai tre ai quattordici anni.

In base alle norme sull'autonomia scolastica e nel rispetto delle Indicazioni Nazionali definite dal Ministero dell'Istruzione e delle Linee guida DM 742/2017 – Nuovi scenari 2018, l'Istituto, tenendo conto delle esigenze formative degli alunni, della realtà locale e delle risorse a disposizione, ha costruito tale percorso definito "Curricolo d'Istituto" per tutte le discipline.

Il Curricolo descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria, alla scuola Secondaria di primo grado, nel quale s'intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali.

L'unitarietà del percorso non dimentica la specificità dei diversi momenti evolutivi che prevedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso l'utilizzo consapevole degli strumenti culturali di cui si dispone, come chiavi di lettura della realtà.

Il Curricolo del nostro Istituto si sviluppa nel seguente modo:

- Competenze Chiave Europee (matrice traguardi per lo sviluppo delle competenze);
- Curricoli disciplinari nei quali sono declinate le abilità e conoscenze;
- Rubriche generali per la certificazione delle competenze.

Il Curricolo d'Istituto delinea gli itinerari da seguire nell'azione formativa: non si tratta della definizione di standard da raggiungere, ma di punti di riferimento che la scuola si dà in ragione della realtà territoriale in cui si trova ad operare e delle caratteristiche degli studenti.

Un ulteriore punto di riferimento della progettazione educativa risultano le otto competenze chiave Europee:

- Comunicazione nella madrelingua,
- Comunicazione nelle lingue straniere,
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia,
- Competenza digitale,
- Imparare ad imparare,
- Competenze sociali e civiche,
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità,
- Consapevolezza ed espressione culturale,

assieme alle competenze di cittadinanza:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

c) INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

PROGETTI

I progetti rappresentano il prodotto di un'intensa attività collaborativa ed il tentativo di fruire al meglio delle risorse messe a disposizione dall'Autonomia Scolastica e dal Territorio. Tutti i progetti sono articolati in modo da offrire un approccio trasversale agli ambiti disciplinari propri del curricolo e, pur non costituendo vincolo per i Docenti, possono offrire un valido contributo sul piano pedagogico-didattico.

Le attività previste e sviluppate nei diversi Progetti delle scuole dell'Istituto sono raggruppati in 5 grossi ambiti:

- Educazione alla Legalità e alla Cittadinanza;
- Educazione Ambientale;
- Educazione alla salute e al benessere;
- Educazione ai media,
- Educazione ai Linguaggi espressivi e comunicativi.

Ogni Progetto, **DINAMICO** nelle modalità di sviluppo e di realizzazione e **ADATTABILE** alle necessità emergenti negli anni, è stato pensato, elaborato e finalizzato all'arricchimento dell'Offerta Formativa in coerenza con lo sviluppo del curricolo.

Lo strumento per verificare e valutare la positiva realizzazione dei Progetti è il **MONITORAGGIO** periodico delle attività attraverso opportune modalità di valutazione (Rubriche). I progetti prevedono un docente referente che si occupa del loro coordinamento.

Ogni plesso del nostro Istituto realizza progetti di arricchimento delle conoscenze e delle abilità secondo le proprie priorità e risorse.

Vi sono:

- Progetti con referenti interni= DOCENTI (Fondo Istituto, ore di insegnamento o funzionali);
- Progetti con intervento di esperti esterni, ma non onerosi (curati/proposti da ASL, SCS, Consultorio Diocesano, Associazioni e Amministrazioni Comunali...)
- Progetti con intervento di esperti esterni, ma onerosi (finanziati dal Fondo per il Diritto allo Studio e affidati tramite bando digara)
- Progetti con l'intervento di esperti esterni (finanziati dai Comitati Genitori con bando di gara o con affidamento diretto per continuità)

È cura dei docenti delle singole sezioni/classi informare le famiglie circa le scelte effettuate e rendere visibile la progettualità sul sito della scuola. I progetti fanno parte della progettazione didattico-educativa e completano l'itinerario didattico delle discipline, insieme alle visite e alle uscite previste per l'anno di riferimento.

Le macro aree di progetto che coinvolgono l'Istituto e che prevedono il concorso di altri soggetti quali gli Enti Locali, le famiglie e le Associazioni di volontariato presenti nel territorio sono indicate nella tabella seguente:

MACRO AREA	TIPOLOGIA DI INTERVENTO
SALUTE, SICUREZZA, BENESSERE A SCUOLA	Accoglienza e raccordo per i diversi ordini di scuole Educazione alimentare Educazione all'affettività e alla sessualità, gestione delle emozioni Sviluppo dell'identità e prevenzione di ogni forma di violenza e di discriminazione Educazione alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni (sicurezza stradale, sicurezza domestica, sicurezza in ambiente scolastico) Attività di prevenzione delle dipendenze e del bullismo Life skills training
ESPRESSIVA	Attività artistiche (grafiche, pittoriche, manipolative dei diversi materiali) Attività musicali (strumentali e di canto corale) Attività teatrali Attività di promozione della lettura Incontri con autori
LINGUISTICA E COMUNICATIVA	Potenziamento competenze comunicative in lingua italiana. Prima alfabetizzazione in lingua inglese per le scuole dell'infanzia Promozione dello studio delle lingue straniere CLIL nella scuola primaria e secondaria, E-TWINNING, scambio culturale all'interno del gemellaggio. Attività che prevedono l'intervento di docenti madrelingua
CITTADINANZA E LEGALITÀ	Educazione ambientale e alla sostenibilità. Educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza pacifica tra i popoli. Educazione al rispetto delle diverse culture e all'accoglienza. Educazione al rispetto delle norme e delle regole del vivere civile. Contrasto dell'illegalità. Memoria storica e appartenenza al territorio. Sviluppo di competenze digitali per una cittadinanza critica, consapevole, attiva e responsabile.

EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA	Attività di: -valorizzazione del movimento e dello sport (sani stili di vita); -avviamento della pratica sportiva; -promozione dello sport di squadra (collaborazione e rispetto delle regole). Coinvolgimento di alunni con disabilità per favorire l'inclusione.
TECNOLOGIA E PROBLEM SOLVING	Iniziative volte alla promozione dell'utilizzo dell'informatica e delle nuove tecnologie nella pratica didattica. Attività indirizzate alla promozione negli alunni dell'utilizzo consapevole e critico delle nuove tecnologie e delle nuove modalità di organizzazione e trasmissione delle conoscenze e delle informazioni. Potenziamento competenze matematico–scientifiche e di problem solving (laboratori dedicati).
INCLUSIONE	Attività per l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con BES.; Introduzione e utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi; Adattamento della didattica e delle modalità di valutazione per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
INTERCULTURA E VOLONTARIATO	Attività di accoglienza per ridurre al minimo la percezione di sé come minoranza; Messa in atto di metodologie per facilitare l'apprendimento linguistico; Valorizzazione delle radici culturali.
ORIENTAMENTO	Attività volte allo sviluppo del processo di autovalutazione degli alunni, di scoperta delle proprie attitudini e dei propri interessi in vista di una scelta consapevole del successivo percorso di studi e in generale nella elaborazione di un "progetto di vita". Sviluppo dell'identità, gestione delle emozioni, promozione dello spirito di iniziativa e imprenditorialità. Consapevolezza critica e sostegno alla scelta consapevole, allo sviluppo della responsabilità e dell'autonomia. Contrasto della dispersione scolastica.
POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE	Un'altra finalità importante dell'Istituto Comprensivo è quella di dare la possibilità a ciascun alunno di valorizzare le proprie potenzialità, il proprio talento, di apprendere al meglio i contenuti proposti. Campi di potenziamento attivati attraverso corsi pomeridiani gratuiti: ➤ logico-matematico; ➤ latino; ➤ inglese; ➤ danza moderna.

CONTINUITÀ EDUCATIVA

La comunicazione fra i docenti dei tre ordini scolastici dell'Istituto, finalizzata a garantire il processo educativo unitario, ha come punto di riferimento fondamentale la maturazione dell'identità personale dei bambini-ragazzi, perché evolva armonicamente. I criteri educativi guida a cui i docenti fanno riferimento, sono quelli contenuti nelle Indicazioni Nazionali. È possibile riscontrare una sostanziale sintonia di scelte pedagogiche e di istanze educative come si evince anche dalla seguente comparazione fra i "campi di esperienza" della Scuola dell'infanzia e le "discipline" della *primaria* e della *secondaria* di primo Grado:

SCUOLA DELL'INFANZIA Campi di esperienza	SCUOLA PRIMARIA Discipline	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Discipline
- Il sé e l'altro	- Educazione alla Cittadinanza - Religione.	- Educazione allaCittadinanza - Religione.
- Il corpo e il movimento	- Scienze motorie	- Scienze motorie e sportive
- Immagini, suoni, colori	- Arte e immagine, Musica	- Arte e immagine, Musica
- I discorsi e le parole	- Lingua Italiana, Inglese.	- Lingua Italiana, Inglese. Francese
- La conoscenza del mondo	- Matematica, Geografia, Storia, Scienze naturali e sperimentali, Tecnologia	- Geografia, Storia, Matematica, Scienze naturali e sperimentali, Tecnologia

I genitori entrano nella scuola quali rappresentanti (dei bambini/ragazzi) e come tali prendono atto del patto educativo di corresponsabilità condividendone finalità e impegni nel reciproco rispetto di competenze e ruoli.

Scuola e famiglia collaborano nel compito educativo essenzialmente in tre modi distinti:

1 attraverso gli organi collegiali interni a cui partecipano i rappresentanti eletti dei genitori e dei docenti:

- Consiglio di classe/interclasse/intersezione.
- Consiglio d'istituto.

2 attraverso il diretto contatto tra genitori e docenti realizzato mediante:

- un primo incontro **a giugno**, con i genitori dei bambini nuovi iscritti della *scuola dell'infanzia*; **a settembre** invece nella prima classe della *primaria* e della *secondaria di 1°*;
- almeno un'assemblea di classe in occasione dell'elezione dei rappresentanti dei genitori;
- invio di un documento informativo alla vigilia delle udienze generali del secondo quadrimestre che evidenzia le materie in cui l'alunno offre un rendimento non adeguato (solo per la *Scuola secondaria di Primo Grado*);
- due udienze generali (colloqui individuali *nell'infanzia* e *nella primaria*), per agevolare l'incontro dei familiari degli alunni con tutti gli insegnanti;
- un'ora settimanale di ricevimento di ogni docente (solo per la Scuola secondaria di primo grado);
- il coinvolgimento dei genitori in particolari iniziative di significato formativo-educativo

o caratterizzanti la vita della scuola.

- Specifiche comunicazioni scritte (ad hoc) della scuola, se si verificano particolari problematiche situazioni relative a frequenza, comportamento, rendimento.

3 con la costituzione di comitati e commissioni di genitori (o miste genitori e insegnanti):

- in ciascuna sede, ogni anno, i genitori sono invitati a formare una commissione per il controllo della qualità e funzionalità del servizio mensa e trasporto alunni; un comitato invece opera in completa autonomia di gestione per sostenere finanziariamente acquisti di attrezzature e di materiale, realizzazione di progetti o per partecipare all'animazione di momenti particolari dell'anno scolastico.

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

L'inizio di ogni percorso scolastico, sia per i bambini che per gli adulti, è sempre un evento critico, nel senso che è carico di emozioni, di significati, di aspettative e, a volte, di ansie e paure. È compito dell'istituzione scolastica organizzare, curare, tenere sotto controllo questo delicato momento predisponendo i dispositivi, le circostanze, gli atti, gli atteggiamenti, il "clima" adatto per accogliere adeguatamente gli allievi e i genitori e per rimuovere gli ostacoli che potrebbero impedire loro di ben usufruire dei servizi educativi. Pertanto questa fase viene condivisa da tutti i docenti della Scuola in quanto "accoglienza" non è solo il momento dell'ingresso, ma è la "quotidianità" dei rapporti che connotano il clima scolastico e che sono il presupposto per la conquista da parte di ciascun alunno di sicurezza e autonomia.

Nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni, in ciascuna scuola gli insegnanti incontrano i genitori dei nuovi iscritti. In tutte le classi/sezioni dell'Istituto, nei primi giorni di scuola, gli insegnanti propongono attività trasversali per facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorire la conoscenza, la socializzazione e la collaborazione.

Il Piano di Orientamento offre una serie di proposte raccordate e condivise che hanno l'obiettivo di favorire il successo personale e formativo degli alunni, nella consapevolezza che una corretta scelta del percorso di studi (a partire dalla scelta al termine della scuola secondaria di primo grado) determini risultati positivi in ambito scolastico e professionale. Il Piano si articola in più azioni rivolte a docenti, genitori, studenti della primaria (cl. 5ª) e della scuola secondaria di primo grado. Pur essendo azioni di tipologia differente, esse rispondono alla stessa logica e si integrano in un piano condiviso, organico e coerente, che si caratterizza come azione di sistema, continuativa e strutturata. È in corso di elaborazione il "curricolo verticale di orientamento", corredato di uno strumento specifico (il quaderno dell'orientamento), che si sviluppa a partire dalla scuola dell'infanzia nella consapevolezza e nella necessità di iniziare precocemente ed in maniera trasversale alle discipline, l'educazione alla scelta.

SALUTE E BENESSERE

Le recenti normative scolastiche, già citate all'interno del presente documento, sottolineano l'importanza e la necessità prioritaria per la scuola di adottare una didattica basata sulle competenze, sia disciplinari sia trasversali, al fine di favorire un apprendimento permanente e significativo, così come deriva dalla logica del "lifelong learning". Pertanto, la scuola deve programmare e realizzare un'offerta formativa per competenze, basata su esperienze di didattica attiva intesa nelle sue diverse forme, che renda l'alunno protagonista del percorso di apprendimento, secondo una visione olistica della persona e tale da favorire l'acquisizione durevole di competenze di vita.

Tra le finalità imprescindibili che la scuola deve riconoscere all'interno del proprio agire, deve comparire anche la promozione della salute, intesa nei suoi diversi aspetti (fisico, psicologico, sociale, relazionale, ambientale ed economico) e perciò correlata alle competenze degli

alunni, ponendo attenzione anche all'ambiente sociale e a quello strutturale ed organizzativo, oltre che alle relazioni sociali che la scuola stabilisce sia con le famiglie, sia con il territorio (Enti Locali, associazioni – anche appartenenti al mondo del volontariato - reti di collaborazione).

Grazie alla costituzione della “Rete delle Scuole che Promuovono Salute” e la condivisione del relativo modello, la scuola assume piena titolarità nel governo dei processi di salute e quindi nella definizione di priorità, obiettivi, strumenti e metodi relativi al proprio contesto. La salute ed il benessere diventano così reale esperienza nella vita della comunità scolastica attraverso l'interpretazione completa della propria mission formativa: la salute non è un contenuto tematico portato nella scuola da esperti esterni, ma un aspetto interno che influenza significativamente il successo formativo. Pertanto, una finalità della scuola risulta essere quella di mettere in atto un piano strutturato e sistematico orientato alla promozione della salute degli alunni e di tutto il personale che a vario titolo interviene nel processo stesso facendo ricorso a metodologie validate ed efficaci. In tale contesto, i docenti implementano il processo di promozione della salute attivando le life skills o competenze di cittadinanza dei ragazzi con la consapevolezza che salute, benessere ed apprendimento permanente siano positivamente correlati. Infatti, numerosi studi hanno dimostrato la correlazione positiva tra salute, benessere ed apprendimento significativo; promuovere le life skills significa assicurare salute e benessere e sostenere, attraverso adeguati stili di vita, corrette condotte relazionali e sociali, processi decisionali consapevoli, sviluppo armonico della personalità quale base per le scelte future, per l'apprendimento permanente, oltre che per prevenire comportamenti a rischio e dipendenze. La scuola, quindi, deve trovare le giuste convergenze tra competenze e life skills nella consapevolezza che siano utili reciprocamente perché finalizzate a migliorare e promuovere il benessere degli studenti, il clima scolastico, le relazioni interpersonali e una cittadinanza responsabile.

La nostra scuola ha avviato un processo di cambiamento in vista di queste finalità ed ha impostato un piano dell'offerta formativa che tiene conto al suo interno di quattro dimensioni fondamentali per la promozione della salute: Sviluppare le competenze individuali, Qualificare l'ambiente sociale della scuola, Migliorare l'ambiente strutturale ed organizzativo della scuola e Rafforzare la collaborazione comunitaria.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO (CSS)

Per rispondere ai bisogni di gioco, movimento e socializzazione tipiche dell'età dei ragazzi, la nostra scuola ha aderito all'iniziativa del ministero relativa alla possibilità di costituire il CSS.

Il CSS si pone come scopo prioritario quello di orientare gli alunni, sulla base delle loro attitudini individuali e delle loro preferenze, alla pratica motoria in modo tale che le ore aggiuntive siano il naturale completamento del lavoro curricolare, relativamente alle discipline sportive scelte. Il CSS si propone di costruire un circuito strutturato sia per la promozione sportiva che per la valorizzazione dell'eccellenza. Considerando che l'attività sportiva è un momento costitutivo del processo educativo, ma che persegue anche finalità più ampie di carattere trasversale quali:

1. sviluppare e migliorare benessere ed equilibrio psicofisico in funzione di una sana competizione;
2. imparare a conoscere le proprie attitudini, a canalizzare le proprie energie, ad affinare abilità tecniche;
3. impegnarsi per un obiettivo a lungo termine, sapendo accettare la fatica ed uno sforzo in vista del risultato;
4. saper rispettare le regole, saper ascoltare e mettersi in gioco per migliorare le prestazioni;

- 5 agire in una logica di gruppo ed interiorizzare l'acquisizione dello spirito di squadra;
- 6 recuperare lo spirito della gara consentendo la progressiva acquisizione di autocontrollo per una disciplina interiore che si traduca sul piano personale e sociale;
- 7 saper fronteggiare anche l'insuccesso come momento di crescita e come parte di un percorso più articolato e complesso;
- 8 acquisire sicurezza, autonomia, capacità di collaborare e di cooperare.

Il CSS si impegna a realizzare momenti di confronto sportivo, sia a livello di singola scuola, attraverso tornei di interclasse, che a livello territoriale nelle discipline individuali e in quelle di squadra, rapportandosi con altri CSS e società sportive che sono presenti sul territorio. Gli insegnanti si impegnano a pubblicizzare le attività e a curare l'adesione ai Campionati Sportivi Studenteschi e a tornei indetti dalle federazioni o enti di promozione sportiva. Il lavoro svolto dagli alunni deve essere certificato nel quadro delle competenze definite al termine dell'anno scolastico.

CITTADINANZA E LEGALITA'

L'educazione alla legalità ha per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori civili e la democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Riconoscere e accettare un mondo di regole è sempre un percorso difficile e faticoso. La società contemporanea non propone mediazioni simboliche credibili e coinvolgenti. I ragazzi si trovano sempre più spesso nell'impossibilità di avere delle figure di riferimento in grado di diventare modelli a cui potersi identificare. Tutto ciò aumenta la sensazione di smarrimento e solitudine, provocando evidenti situazioni d'isolamento e una forte tendenza all'individualismo o alla devianza. In un'ottica di reale prevenzione la scuola deve aiutare i ragazzi ad assumersi delle responsabilità, ricordare loro che chi cresce ha diritto all'errore, ma anche alla correzione, sviluppare in loro la coscienza civile e la convinzione che la legalità conviene e che, laddove ci sono partecipazione, diritti, regole, valori condivisi, non ci può essere criminalità. La legalità è un'opportunità in più per dare senso al loro futuro. Pertanto promuovere la cultura della legalità nella scuola significa educare gli alunni al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, l'acquisizione delle conoscenze e l'interiorizzazione dei valori che stanno alla base della convivenza civile.

Al centro dell'azione educativa va posta la "persona" alunno, come protagonista nella propria comunità ed il valore positivo delle regole, intese non come mezzo frustrante e punitivo o di affermazione di autorità, bensì in primo luogo come strumento di aiuto delle potenzialità di ciascuna persona, chiamata alla libertà e alla propria realizzazione. Il tema della legalità è quindi assolutamente centrale per le sfide che siamo chiamati ad affrontare, a cominciare dalla lotta per una società più giusta e democratica, in cui tutti i cittadini siano uguali di fronte allo stesso sistema di diritti e doveri. L'Istituto Comprensivo pone al centro dell'Offerta Formativa l'educazione alla legalità e alla cittadinanza. Non si tratta soltanto di realizzare o aderire ad un progetto, ma di costruire un percorso educativo

che investa tutta l'Istituzione scolastica e in particolare i docenti di tutte le aree disciplinari, che devono a questo scopo ricercare e valorizzare i contenuti, le metodologie e le forme di relazione e valutazione degli apprendimenti. Infatti il progetto legalità, ponendosi in continuità verticale, permette di raccordare i principali progetti e le iniziative.

E' stato predisposto un Curricolo Verticale dalla commissione dedicata (contenuti/esperienze significative).

d) ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il **Piano Nazionale Scuola Digitale** (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. E' un'azione fondamentale della Legge 107/2015 che persegue l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale. Il Piano è strutturato su quattro nuclei fondamentali: strumenti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento.

Strumenti

Sono le condizioni che abilitano le opportunità della società dell'informazione e mettono le scuole nelle condizioni di praticarle (accesso, qualità degli spazi e degli ambienti di apprendimento, identità digitale e amministrazione digitale)

- **accesso:** favorire l'accesso e la connessione attraverso fibra ottica, connettività e cablaggio interno delle scuole
- **spazi e ambienti di apprendimento:** coniugare la crescente disponibilità di tecnologie a competenze abilitanti. Creare ambienti di apprendimento che facilitino apprendimenti attivi e laboratoriali. Sviluppare nuovi modelli di interazione didattica che utilizzino la tecnologia
- **amministrazione digitale:** gestione dell'organizzazione scolastica e rafforzamento di servizi digitali innovativi sul territorio
- **identità digitale:** dare un profilo digitale ad ogni persona della scuola

Competenze e contenuti

- **competenze degli studenti:** rafforzare le competenze relative alla comprensione e alla produzione di contenuti complessi e articolati, anche all'interno dell'universo comunicativo digitale; potenziare l'alfabetizzazione informatica e digitale; valutare attentamente il ruolo dell'informazione e dei dati nello sviluppo di una società interconnessa basata sulle conoscenze e sull'informazione; costruire rapporti tra creatività digitale, impresa e mondo del lavoro; introdurre al pensiero logico e computazionale e familiarizzare con gli aspetti operativi delle tecnologie informatiche; portare ad essere utenti consapevoli di ambienti e strumenti digitali, ma anche produttori, creatori, progettisti. I docenti in questo processo sono facilitatori di percorsi didattici innovativi.
- **contenuti digitali:** creare le giuste condizioni, sia tecniche che di accesso, per cui i contenuti digitali passino da eccezione a regola nella scuola; realizzazione di archivi digitali scolastici

Formazione del personale

Il PNSD prevede la realizzazione di un percorso di formazione pluriennale centrato sull'innovazione didattica, tenendo conto delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e come mezzo per la progettazione operativa delle attività. L'obiettivo è quello di passare da una scuola della trasmissione a quella dell'apprendimento.

Accompagnamento

L'azione di accompagnamento secondo il PNSD si attua attraverso la nomina di un **Animatore Digitale** in ogni Istituto, la formazione interna, il coinvolgimento della comunità scolastica, la creazione di soluzioni innovative.

Animatore Digitale

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Il Miur chiede alla figura dell'Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti:

1. Formazione interna
2. Coinvolgimento della comunità scolastica
3. Creazione di soluzioni innovative

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di attività; aprire momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, uso di software didattici, uso di applicazioni web per la didattica, pratica di una metodologia comune basata sulla condivisione via cloud, informazione su percorsi di innovazione).

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, l'animatore digitale dell'Istituto, presenta il proprio piano di intervento suddiviso nel triennio e inserito nel PTOF che prevede:

FORMAZIONE INTERNA/ATTIVITA' FORMATIVA

- Organizzazione e conduzione di laboratori formativi finalizzati all'utilizzo corretto e funzionale del registro elettronico (inizio anno- gestione scadenze scrutini ed esami, documento di valutazione)
- Lezioni/esercitazioni a fini dimostrativi ai colleghi circa l'utilizzo del "CARRELLO TABLET" acquistato con i fondi PON
- Breve tutoraggio supplenti temporanei per compilazione registro elettronico (in corso d'anno)
- Contatti con Scuola Capofila Rete di scopo per la formazione per favorire la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative organizzate a livello di ambito 14
- Rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, in particolare circa una delle priorità del PNF, relativa alle competenze digitali, onde procedere alla formulazione delle richieste alla scuola Capofila per la Formazione

COINVOLGIMENTO COMUNITA' SCOLASTICA

- Responsabile stesura Piano Triennale dell'Animatore Digitale
- Partecipazione ad incontri aperti alle famiglie per la realizzazione di una cultura digitale condivisa, in particolare incontri sul bullismo e cyberbullismo
- Incontri con i genitori sulla didattica per competenze e sulle opportunità offerte dalle tecnologie nella didattica d'aula al fine di favorire il protagonismo delle studentesse e degli studenti
- Partecipazione ad eventi, convegni, seminari dedicati
- Azioni dirette a favorire la partecipazione degli studenti attraverso dimostrazioni circa l'utilizzo dei tablet a scuola sulla base di precise indicazioni.

CREAZIONI DI SOLUZIONI INNOVATIVE

- attività di assistenza tecnica: supporto ai docenti, al personale di segreteria nella gestione di determinati programmi e per l'acquisto di beni ed attrezzature
- implementazione delle tecnologie e soluzioni digitali nella didattica quotidiana: percorsi per la sperimentazione di soluzioni innovative al fine di favorire metodologie attive, realizzazione di compiti di realtà, etc. con la finalità di un progressivo miglioramento degli ambienti e dei percorsi di apprendimento
- progettazioni funzionali al raggiungimento degli obiettivi del PTOF
- Diffusione di buone pratiche per sostenere lo sviluppo a favore della nuova didattica, in coerenza con il PdM (progettazione e valutazione)
- Cura e controllo delle competenze digitali degli alunni per la loro necessaria connessione con l'esercizio di una cittadinanza attiva, piena e responsabile.

e) VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione, in coerenza con l'Offerta Formativa del nostro Istituto, con la personalizzazione dei percorsi, con le Indicazioni Nazionali,

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni;
- ha finalità formativa ed educativa;
- concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni;
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Inoltre:

Visto il DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62 recante le "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n.107"

Vista la Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione"

Visto il DM 741 del 03/10/2017 riguardante l'Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione;

Visto il DM 742 del 03/10/2017 relativo alla Certificazione delle competenze

Vista la nota MIUR 312 del 09/01/2018 Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo – D.M. 742/2017. Trasmissione "Linee guida" e indicazioni operative

Viste le Note INVALSI a.s. 2017/2018.

In ottemperanza alle suddette norme il Collegio dei Docenti avrà cura di adeguare i propri modelli di valutazione periodica.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento degli alunni, ai sensi del D.L. 62 del 13 aprile 2017, è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. Essa è espressa:

- a) nella scuola primaria collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un

giudizio riportato nel documento di valutazione;

b) nella scuola secondaria di primo grado collegialmente dai docenti, con giudizio sintetico, secondo quanto stabilito al comma art.2 DL62/17.

A seguito della nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017 sono stati ridefiniti i criteri generali per gli scrutini finali e l'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione alla luce delle novità normative emerse.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

A partire dall'a.s. 2017-2018 i docenti delle classi quinte di scuola primaria e delle classi terze della scuola secondaria elaboreranno le certificazioni delle competenze (comprendenti la nota Invalsi relativa alle prove standardizzate di Italiano, Matematica e Inglese) secondo il modello ministeriale allegato alla nota MIUR 1865 del 10 ottobre 2017

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'infanzia i livelli di maturazione raggiunti da ciascun bambino devono essere osservati e compresi più che misurati.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le dimensioni del suo sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, e potenziando, attraverso un atteggiamento di ascolto, di empatia e rassicurazione, le abilità sommerse ed emergenti. Importante è la pratica della documentazione che va intesa come un processo che produce e lascia tracce, che riflette sulla capacità mnemonica, nei bambini e negli adulti.

La documentazione rende visibile la modalità e il percorso di formazione e permette di apprezzare i processi di apprendimento individuali e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità di ogni singolo individuo.

Al termine dell'anno scolastico le docenti compilano una griglia relativa alle competenze previste per la fascia d'età a cui gli alunni appartengono.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento – apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- ✓ offrire all'allievo un aiuto per superare le difficoltà che si presentano in itinere;
- ✓ predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di insuccesso:

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve la funzione di:

- ✓ fare il punto della situazione;
- ✓ individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- ✓ predisporre interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

Sulla base dei dati raccolti attraverso le prove di verifica e le osservazioni sistematiche del processo di apprendimento e di maturazione personale degli alunni, si formulano i giudizi analitici.

Per la valutazione globale, i docenti tengono presente il livello di partenza di ciascuno, l'impegno, l'interesse, il comportamento, il grado di maturazione personale, i progressi compiuti e le difficoltà incontrate.

Come da direttiva ministeriale le classi seconde e quinte di tutto l'Istituto sono sottoposte alla rilevazione degli apprendimenti nell'ambito del Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI).

Scala di valutazione

Secondo quanto previsto dal regolamento sulla valutazione (DPR 122/2009), si utilizzano i voti su base decimale per la valutazione delle discipline. Il Collegio dei Docenti ha deliberato di non utilizzare votazioni negative inferiori al 5 per la Scuola Primaria.

La valutazione di RELIGIONE e del COMPORTAMENTO si esprime tramite giudizio.

Per la valutazione di RELIGIONE è stato introdotto anche il livello "discreto" per la perfetta corrispondenza dei giudizi con i voti (Delibera Collegio Docenti del 30-10-2014).

VOTO	VALUTAZIONE RELIGIONE	E' IL LIVELLO DI ...	
10 – 9	ottimo/distinto	un sicuro e personale	raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici programmati
8	Buono	un sicuro	
7	Discreto	un complessivo	
6	Sufficiente	un essenziale	
5	non sufficiente	un parziale e incerto	

In base alla nuova normativa circa la valutazione Il COMPORTAMENTO degli alunni, viene valutato mediante un giudizio sintetico, nella Scuola Primaria si fa riferimento alla scala di criteri generali di seguito riportata:

LIVELLO DI RIFERIMENTO *	VOTAZIONE CORRISPONDENTE
L'alunno frequenta con regolarità le lezioni mostrando senso di responsabilità e partecipazione attiva. Conosce e rispetta le regole condivise. Non ha mai avuto richiami disciplinari. Si rapporta con compagni e adulti correttamente aiutando in modo costruttivo i compagni in difficoltà. Ha ordine e cura del materiale proprio ed altrui; rispetta sempre l'ambiente scolastico.	corretto, responsabile e propositivo
L'alunno frequenta con regolarità le lezioni in modo responsabile. Conosce e rispetta le regole condivise. Non ha mai avuto richiami disciplinari. Si rapporta con i compagni ed adulti correttamente. Ha cura del materiale proprio ed altrui e rispetta l'ambiente.	corretto e responsabile
L'alunno frequenta regolarmente le lezioni mostrando discreto senso di responsabilità. Conosce e rispetta le regole. Si rapporta con i compagni e/o adulti in modo corretto. Ha abbastanza cura del materiale proprio ed altrui; rispetta quasi sempre l'ambiente scolastico.	Corretto
L'alunno frequenta regolarmente/abbastanza regolarmente le lezioni mostrando discreta responsabilità. Conosce le regole della convivenza, ma non sempre le rispetta. Riceve talvolta richiami orali. Si rapporta con i compagni e/o adulti in modo generalmente corretto. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui; talvolta non rispetta l'ambiente scolastico.	Generalmente corretto (accezione positiva)

L'alunno frequenta regolarmente/abbastanza regolarmente le lezioni manifestando poca responsabilità Conosce le regole della convivenza, ma non sempre le rispetta. Riceve richiami orali e talvolta annotazioni sul diario. Si rapporta con i compagni e/o adulti in modo non sempre corretto. Ha una modesta cura del materiale proprio ed altrui; talvolta non rispetta l'ambiente scolastico.	Non sempre corretto (accezione negativa)
L'alunno frequenta abbastanza/regolarmente le lezioni, ma con scarso senso del dovere. Ha una conoscenza superficiale delle regole di convivenza democratica e non le rispetta. Riceve spesso richiami orali e annotazioni sul diario. Si rapporta con i compagni e adulti in modo poco corretto. Ha una scarsa cura del materiale proprio ed altrui; è poco rispettoso dell'ambiente scolastico.	Scorretto

[*] Per l'attribuzione del giudizio non è necessario che siano verificati tutti i descrittori

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per tutte le discipline si effettuano verifiche durante e al termine della sequenza didattica; esse possono essere di tipo orale, scritto, grafico, pratico-operativo, con progressione graduale delle difficoltà e, quando necessario, anche sulla base di particolari criteri individualizzati. Tali verifiche, sollecitamente valutate, sono conservate dalla scuola.

Altri fondamentali dati risultano dalle osservazioni sistematiche riportate nel registro personale e in tutti quelli di verbalizzazione collegiale.

Si conferma superato il concetto di valutazione intesa esclusivamente come controllo-misurazione dell'apprendimento.

La valutazione è da intendere come **sostegno** all'apprendimento individuale dell'alunno che si realizza in un cammino programmato.

La **valenza formativa** della valutazione non sottolinea solo le lacune ma mette in luce le mete, anche minime, raggiunte, al fine di valorizzare le risorse dell'alunno.

Attraverso la valutazione si rilevano e si promuovono attitudini e interessi utili ad una maggiore conoscenza di sé, delle proprie capacità e abilità, anche in vista delle future scelte scolastiche e professionali.

La valutazione intesa come processo si esprime in un percorso articolato: **valutazione iniziale o diagnostica, intermedia o formativa, finale o sommativa**:

- **Valutazione iniziale o diagnostica**

Ogni consiglio di classe documenta la situazione iniziale degli alunni, per poter procedere AGLI INTERVENTI PREVISTI PER FAVORIRE I PROCESSI D'APPRENDIMENTO, LO SVILUPPO PERSONALE E L'ORIENTAMENTO. I risultati vengono comunicati oralmente ai genitori nella prima delle udienze generali.

- **Valutazione intermedia o formativa**

Essa ha come oggetto verifiche orali, scritte, grafiche, pratiche operative. Viene riportata nei registri personali e nei documenti del Consiglio di classe.

- **Valutazione sommativa o finale**

Essa ha come oggetto i livelli d'apprendimento conseguiti nelle diverse discipline. La registrazione dei **giudizi analitici** per disciplina ha cadenza quadrimestrale.

Le valutazioni sono riferite a ciascun alunno, in relazione al percorso seguito, ai ritmi e alle condizioni soggettive dell'apprendimento.

- **Valutazione sul livello globale di maturazione**

Rappresenta la conclusione razionale e conseguente dai precedenti momenti valutativi.

Nello spazio apposito riportato sulla scheda, il Consiglio di Classe informa sul processo di apprendimento e formazione, al termine di ogni quadrimestre. Sono qui evidenziati i progressi nei risultati conseguiti sul piano complessivo, i miglioramenti ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati e le attitudini, nonché le eventuali distanze degli apprendimenti dell'alunno dai traguardi comuni, al fine di progettare nuovi interventi.

N.B. Scala di valutazione - I voti introdotti dalla nuova normativa, sono su base decimale ed il loro significato è così sintetizzato:

Solo per E' IL LIVELLO VALUTAZIONE			1) D'INGRESSO (diagnostica)	2) INTERMEDIA (formativa)	3) FINALE SULLA SCHEDA (sommativa)
	religione DI ...				
10-9	<u>Ottimo/</u>	un sicuro e personale	Possesso dei prerequisiti comportamentali o delle competenze disciplinari	Raggiungimento degli obiettivi educativi e didattici programmati	Avanzamento nei curricula educativi e didattici
8	<u>buono</u>	un sicuro			
7	<u>discreto</u>	Un complessivo			
6	<u>Suffic.</u>	un essenziale			
5	<u>Insuff.</u>	un parziale e incerto			
4	<u>gr.insuff.</u>	un mancato			

Il collegio dei docenti delibera di non utilizzare votazioni negative inferiori al 4, come pure, nella valutazione finale, di subordinare la media aritmetica delle prove intermedie fornite dagli alunni, alla più generale considerazione dell'intero percorso annuale, in cui riscontrare e apprezzare il più possibile i miglioramenti registrati sui livelli di partenza ed anche l'impegno e l'interesse dimostrato.

Resta ferma, comunque, la distinzione tra i tre differenti momenti valutativi.

Inoltre, in base alla normativa vigente circa la valutazione del comportamento degli alunni, richiesta con giudizio sintetico, è stato deciso di far riferimento a questa scala di criteri generali:

LIVELLO DI RIFERIMENTO *	VOTAZIONE CORRISPONDENTE
a – scrupoloso rispetto del regolamento d'istituto b – frequenza costante, rari ritardi e/o uscite anticipati c – puntuale e serio adempimento dei doveri scolastici d – interesse e partecipazione propositiva alle attività scolastiche e – rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica f – ruolo responsabile e collaborativo all'interno della classe e ottima socializzazione g – piena consapevolezza dei valori della convivenza civile	Corretto, responsabile e propositivo
a – rispetto delle norme disciplinari d'istituto b – frequenza costante, rari ritardi e/o uscite anticipati c – costante adempimento dei doveri scolastici d – interesse e partecipazione attiva alle attività scolastiche e – equilibrio nel rapporto interpersonale f – ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe g – consapevolezza dei valori della convivenza civile	Corretto e responsabile
a – osservazione non sempre attenta delle norme disciplinari d'istituto b – diverse assenze, ritardi e/o uscite anticipati c – alterno adempimento dei doveri scolastici d – discreto interesse e partecipazione alle attività scolastiche	Corretto
e – rapporti interpersonali poco collaborativi f – ruolo sufficientemente positivo nel gruppo classe g – sufficiente consapevolezza dei valori della convivenza civile	
a – episodi di mancato rispetto delle norme disciplinari d'istituto b – ricorrenti assenze, ritardi e/o uscite anticipati c – saltuario adempimento dei doveri scolastici d – partecipazione discontinua alle attività scolastiche e – rapporti interpersonali non sempre corretti f – frequenti disturbo allo svolgimento delle attività scolastiche g – interesse selettivo h – sufficiente consapevolezza dei valori della convivenza civile	Generalmente corretto <i>oppure</i> Non sempre corretto
a – episodi di mancato rispetto delle norme disciplinari d'istituto, anche soggetti alle relative sanzioni scolastiche b – frequenti assenze, ritardi e/o uscite anticipati c – mancato adempimento dei doveri scolastici d – scarsa partecipazione alle attività scolastiche e – rapporti problematici con gli altri f – continuo disturbo allo svolgimento delle attività scolastiche g – disinteresse per alcune discipline h – mancata consapevolezza dei valori della convivenza civile	Scorretto
a – mancato rispetto delle norme disciplinari d'istituto, b – gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari c – numerose assenze, ritardi e/o uscite anticipati d – mancato adempimento dei doveri scolastici d – continuo disturbo allo svolgimento delle attività scolastiche e – rapporti problematici con gli altri f – completo disinteresse per le attività scolastiche g – comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni e personale scolastico h – ruolo negativo nel gruppo classe i – mancata consapevolezza dei valori della convivenza civile	Gravemente scorretto

[*] - Per l'attribuzione del giudizio non è necessario che siano verificati tutti i descrittori.

f) AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'area dello svantaggio scolastico non è solo riconducibile alla presenza di deficit certificati. Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo sono presenti alunni che necessitano di una specifica attenzione per una varietà di motivi: svantaggio sociale o culturale, disturbi specifici e/o evolutivi dell'apprendimento, difficoltà derivanti dalla limitata conoscenza della cultura e della lingua italiana. L'area dello svantaggio scolastico viene definita come area dei **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)** che possono essere distinti in tre grandi categorie:

- **area della disabilità;**
- **area dei disturbi evolutivi specifici;**
- **area dello svantaggio socio economico, linguistico, culturale.**

Nell'Istituto funziona un apposito **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** coordinato dal referente BES e composto dai referenti intercultura, disabilità, disagio e sostegno, docenti con una specifica formazione ed esperienza, eventuali specialisti esterni, che ha il compito di:

- rilevare il numero degli alunni con B.E.S. nell'Istituto (mappatura dei bisogni);
- raccogliere la documentazione degli interventi educativi programmati;
- promuovere attività di consulenza e di supporto ai docenti riguardo alle metodologie e alle strategie da adottare;
- monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I. ALLEGATO)** da redigere al termine di ogni anno scolastico.

Questo gruppo si riunisce periodicamente con lo scopo di monitorare gli interventi, ridestinare e/o confermare le risorse (docenti, volontari) e dunque migliorare l'efficacia dell'intervento di inserimento/inclusione.

AREA DELLA DISABILITÀ

L'inserimento degli alunni disabili nelle sezioni/classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno; offrendo agli alunni ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

Nell'assegnazione dei docenti alle sezioni/classi, nella formulazione degli orari e dei criteri di utilizzo delle risorse disponibili (spazi e attrezzature) l'istituzione scolastica presta particolare attenzione alle sezioni/classi in cui sono inseriti alunni disabili. Per ciascun alunno in situazione di disabilità, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria Infantile, predispone un apposito "Piano Educativo Individualizzato". Per favorire l'integrazione la scuola si avvale di insegnanti specializzati (docenti di sostegno), ove necessario la scuola ricorre anche alla collaborazione di personale Comunale (assistenti alla persona).

Le attività di integrazione ed il conseguente intervento degli operatori riguardano tutta la sezione/classe in cui è inserito l'alunno/a; le attività di tipo individuale sono previste nel piano educativo.

AREA DEI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

L'Istituto, già da anni e in special modo in seguito all'emanazione delle L. 170/2010 e relative Linee guida, è attento alle problematiche dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento quali (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, (sinteticamente D.S.A.) ed interviene favorendo:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione per gli alunni con D.S.A.

Al fine di garantire adeguate forme di verifica e di valutazione ed evitare che gli alunni con DSA siano posti in condizioni di svantaggio rispetto agli altri alunni, i docenti adottano le seguenti misure:

- separare la valutazione di competenze diverse coinvolte in uno stesso compito o in una stessa verifica (ad es. separare la valutazione della competenza ortografica da quella della competenza compositiva);
- evitare di rimarcare le difficoltà ed aiutare piuttosto l'alunno a diventare consapevole in positivo delle proprie capacità e dei propri miglioramenti, stimolando l'autovalutazione e l'investimento positivo delle energie e delle potenzialità.

Tutto ciò viene formalizzato con la stesura di un documento detto **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che, una volta redatto, viene condiviso con la famiglia.

Medesima attenzione e stesse misure vengono adottate anche per altre tipologie di disturbi riferiti all'area del linguaggio o per studenti con problemi di controllo dell'attenzione e dell'iperattività, definiti con l'acronimo A.D.H.D. (Attention Deficit Hyperactivity Disorder).

AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE.

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, la scuola si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo la percezione di sé come minoranza;
- facilitare l'apprendimento linguistico;
- attingere dal patrimonio letterario ed artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali.

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta anche un'occasione importante per favorire fra adulti e bambini la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà.

Al momento dell'iscrizione degli alunni stranieri viene applicato il **Protocollo di Accoglienza** predisposto e approvato dagli organi competenti.

In considerazione del progressivo e costante aumento del numero di alunni stranieri iscritti nelle scuole dell'Istituto è istituito un gruppo di lavoro con lo scopo di predisporre interventi didattici comuni e di creare un archivio di documentazione (apposite dotazioni di sussidi e materiali).

Nelle singole scuole, in seguito al finanziamento ottenuto per il Progetto "Area a forte processo migratorio (Art.9 CCNL)", si possono attivare Laboratori di prima alfabetizzazione con ore aggiuntive del personale docente.

Un aiuto consistente viene dall'intervento, ormai regolamentato, dei volontari (servizio civile, docenti in pensione, studenti universitari, personale motivato e selezionato dal Comune). Le attività si svolgono sotto la responsabilità dei docenti. Il referente preposto organizza e pianifica gli interventi.

SEZIONE 4: L' ORGANIZZAZIONE

a) MODELLO ORGANIZZATIVO

L'Istituto Comprensivo prevede un'organizzazione capillare e complessa, funzionale alle attività e alle finalità da raggiungere. Si ricorre dunque ad un organigramma che prevede una distribuzione opportuna ed efficace di compiti, di funzioni, di responsabilità, al fine di garantire il necessario coordinamento e controllo dei risultati, anche in relazione alle criticità rilevate, ai correttivi apportati e ad azioni di autovalutazione dei progetti e dei processi. Già la Contrattazione di Istituto prevede il riconoscimento di figure, funzioni e gruppi di lavoro. A ciò si aggiunge quanto raccomandato nella Legge di riforma del sistema di istruzione e formazione (Legge 107/2015) in ordine allo staff che può coadiuvare il Dirigente Scolastico (fino al 10% dei docenti dell'organico dell'autonomia) ed anche al BONUS da elargire in base al MERITO che riconosce l'operato ed il ruolo particolarmente attivo, propositivo, significativo e competente di alcuni docenti, professionalmente di rilievo e di vantaggio per la comunità professionale e per gli alunni.

L'organigramma contempla:

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Assicura la gestione unitaria dell'Istituto e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo le linee di indirizzo e gli strumenti attuativi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa; pianifica, organizza, controlla tutte le attività della scuola;
- assicura l'efficienza organizzativa insieme alla qualità dei risultati;
- garantisce la personalizzazione dell'apprendimento, i processi di inclusione e di integrazione;
- contribuisce a creare un clima di collaborazione tra tutte le componenti scolastiche;
- orienta e facilita una progettualità funzionale alla qualità del servizio scolastico;
- stimola e sostiene il personale nell'attività didattico-educativa e amministrativa attraverso la formazione in servizio;
- promuove una decisionalità diffusa e responsabilità condivise;
- cura e promuove le collaborazioni e le integrazioni con il territorio;
- è responsabile dei risultati in merito al servizio scolastico in generale, della gestione finanziaria e tecnico-amministrativa, dell'osservanza di direttive generali impartite.

Cfr: D.Lgs. 165/2001 e Comma 78 Legge 107/2015.

INSEGNANTI COLLABORATORI

Sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento;

Costituiscono il gruppo di lavoro e di confronto con il Dirigente Scolastico e con i docenti coordinatori di plesso.

Contribuiscono alla realizzazione sul campo di tutte le attività, secondo quanto previsto dall'Offerta Formativa, sia di progettazione che di attuazione e di valutazione previo accordo con il Dirigente Scolastico e nel rispetto di tutti gli orientamenti del PTOF.

INSEGNANTI CON FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Svolgono funzioni di gestione, ricerca, supporto, promozione, coordinamento con compiti orientati al miglioramento dell'Offerta Formativa e all'organizzazione scolastica.

DOCENTI REFERENTI

- partecipano alle riunioni di commissione, coadiuvando i docenti confunzioni strumentali;
- recepiscono i bisogni delle sedi e dialogano con il Dirigente Scolastico;
- diffondono buone prassi di lavoro.

INSEGNANTI COORDINATORI DI PLESSO

- Svolgono funzioni di coordinamento nel plesso;
- Collaborano con il Dirigente Scolastico.
- Sono nominati Preposti alla sicurezza.

INSEGNANTI COORDINATORI DI CLASSE (scuola secondaria)

- Svolgono funzioni di coordinamento della classe (documentazione, programmazione didattico-educativa, percorsi dei singoli alunni, rapporti con le famiglie)
- Riferiscono periodicamente al Dirigente Scolastico.

CONSIGLIO D'ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA

È composto dal Dirigente Scolastico, da 8 rappresentanti dei genitori, da 8 rappresentanti dei docenti e 2 rappresentanti del personale A.T.A.

- adotta gli indirizzi generali per la gestione della scuola;
- delibera il Programma finanziario annuale (già bilancio preventivo, valido dal 1° gennaio al 31 dicembre) e il Conto consuntivo; stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico; tra l'altro, decide sulle iniziative (di norma proposte dal Collegio dei docenti) relative agli acquisti, al rinnovo e alla conservazione dei beni necessari alla vita della scuola; determina le forme di eventuale autofinanziamento della scuola;
- fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e sulla programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto
- riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- delibera il Piano Triennale dell'Offerta formativa elaborato dal Collegio dei docenti; cura e controlla che il Programma finanziario annuale sia coerente con il suddetto Piano; decide in merito alla partecipazione dell'Istituto ad attività culturali e sportive;

- delibera le visite, le uscite didattiche ed i viaggi di istruzione;
- riconosce ed approva le scelte educative e didattiche operate dai docenti per promuovere il raggiungimento dei traguardi di competenza da parte degli alunni, sia pure a diversi livelli;
 - approva le linee di fondo che orientano la programmazione e la progettazione, basate sulle imprescindibili finalità generali esplicitate e raccomandate dalla normativa vigente e proprie dei percorsi e dei progetti comuni a tutto l'Istituto, in una logica unitaria, complessiva, verticale, orientativa, ampiamente formativa e continua. Così pure riconosce l'articolazione dei piani di studio e delle progettualità di ogni segmento scolastico, di ogni ordine di scuola, finalizzati alla migliore realizzazione dell'offerta formativa;
 - elabora e adotta il Regolamento interno dell'Istituto, nonché il Regolamento del Consiglio stesso;
 - indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti alle classi e al coordinamento organizzativo dei Consigli di classe, all'espletamento dei servizi amministrativi (ferme restando le competenze attribuite in materia al Dirigente Scolastico e al Direttore dei servizi generali e amministrativi o DSGA dell'Istituto);
 - esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto;
 - elegge/sceglie un docente quale membro del Comitato di valutazione ed elegge/sceglie due rappresentanti dei genitori quali membri dello stesso Comitato di valutazione per il primo ciclo di istruzione; docenti, genitori e un componente esterno individuato dall'USR, costituiscono il Comitato di valutazione di nuova composizione a partire dal corrente anno scolastico così come previsto dalla Legge 107/2015;
 - partecipa alla vita della scuola, ne condivide gli indirizzi generali, la programmazione educativa e didattica e l'arricchimento dell'offerta formativa in coerenza con il PTOF ed in funzione del Piano di Miglioramento (PdM) come previsto annualmente nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) d'Istituto;
 - promuove il Patto di corresponsabilità educativa tra la scuola e la famiglia per favorire il dialogo educativo, condivide interventi coerenti, estende la reciproca collaborazione utile e necessaria per assicurare la crescita armonica e complessiva degli studenti, il successo scolastico e formativo, lo sviluppo progressivo dell'autonomia, l'assunzione di comportamenti corretti, la cittadinanza attiva e responsabile.
 - sostiene la scuola nel dialogo con il territorio, con gli Enti Locali e le Associazioni, così come negli Accordi di Rete e nelle Convenzioni che vedono impegnato l'Istituto Scolastico.

COLLEGIO DEI DOCENTI

- Delibera i curricoli per i vari segmenti scolastici e le attività di arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con finalità del PTOF, assicurando l'orientamento della progettazione allo sviluppo di competenze sia disciplinari che trasversali.
- Si occupa e cura prevalentemente gli aspetti educativi e didattici.
- Delibera in merito ai criteri di valutazione e ai relativi documenti.
- Approva l'organigramma della scuola e recepisce gli esiti del lavoro delle Commissioni per migliorare la pratica didattica quotidiana.
- Delibera la partecipazione dell'Istituto alle Reti e alle Convenzioni con altri Istituti scolastici, Enti Locali ed Associazioni del territorio.
- Approva il RAV ed individua le azioni connesse al Piano di Miglioramento ai fini

della rendicontazione sociale e dell'efficienza/efficacia del servizio scolastico.

- Condivide le modalità di esercizio della corresponsabilità educativa e le forme di collaborazione e di dialogo con le famiglie.
- Propone, partecipa e si sottopone alle iniziative di formazione in servizio e di aggiornamento dei docenti e del personale della scuola, secondo quanto previsto dalla Legge 107/2015.
- Prende atto dell'evoluzione normativa e adegua di conseguenza sia la documentazione che la progettualità e l'azione didattica.
- Prende atto di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.
- Esercita le funzioni stabilite dalla normativa vigente e dai contratti di lavoro.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE/INTERSEZIONE E CONSIGLIO DI CLASSE

- Formula al Collegio dei docenti proposte in merito all'azione educativa didattica e ad iniziative di sperimentazione; coordina le attività e la conduzione delle classi.
- Agevola ed estende i rapporti tra docenti, genitori, alunni.

DOCENTI

Nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal Sistema Nazionale di Istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola, gli insegnanti:

- individuano obiettivi, contenuti, metodi e verifiche rispetto alle discipline loro affidate;
- individuano competenze, abilità e conoscenze che devono essere conseguite dagli alunni;
- predispongono un piano di lavoro per l'attuazione del curricolo;
- partecipano agli Organi Collegiali;
- propongono, elaborano, attuano e verificano i progetti;
- elaborano per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali il Piano Educativo Individualizzato (alunni con disabilità), il Piano Didattico Personalizzato (alunni DSA) e il Piano Educativo Personalizzato (alunni con svantaggio socio- economico e altri BES);
- svolgono attività di formazione ed aggiornamento;
- valutano i processi di apprendimento degli alunni ed informano le famiglie circa gli esiti.
- si riuniscono in "commissioni" che hanno il compito di formulare proposte, elaborare progetti didattici e verificarne l'efficacia, realizzare momenti di coordinamento anche con il territorio.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI

- Sovrintende, organizza, coordina i servizi generali amministrativo – contabili;
- promuove e verifica i risultati conseguiti dalla attività del personale A.T.A.;
- predispone insieme al Dirigente Scolastico il piano di utilizzo del personale A.T.A.;
- è responsabile nella definizione e nella esecuzione degli atti di ragioneria e di economato;
- predispone tutti gli atti relativi alle riunioni della Giunta Esecutiva e del Consiglio di Istituto utile e necessario alle deliberazioni del Consiglio stesso, partecipandovi in qualità d'invitato;
- controlla tutti gli atti predisposti dal personale dell'Ufficio di Segreteria;
- provvede alla progressiva materializzazione degli uffici secondo la normativa vigente;

- recepisce gli adeguamenti normativi per trasferirli nella pratica operativa dell'ufficio attraverso un costante aggiornamento;
- collabora e coopera con il Dirigente Scolastico per la gestione finanziaria dell'Istituto.

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

- Svolgono attività di diretta e immediata collaborazione con il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo nei casi di assenza;
- hanno competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo;
- gestiscono rapporti con il pubblico per soddisfare le richieste dell'utenza (stakeholder);
- svolgono attività normali d'ufficio secondo specifiche attribuzioni e settori;
- realizzano la progressiva de materializzazione degli uffici secondo le indicazioni del DSGA e del Dirigente Scolastico in ordine alla normativa vigente;
- partecipano ad attività di formazione e aggiornamento per l'ottimizzazione dei servizi.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- Puliscono e predispongono l'ambiente scolastico idoneo all'accoglimento degli alunni e degli insegnanti;
- sorvegliano gli alunni nelle aule, negli spazi comuni, in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- controllano e segnalano eventuali disfunzioni;
- collaborano con il personale amministrativo e con i docenti del Plesso nel rispetto della corresponsabilità educativa delle diverse componenti della scuola;
- partecipano ad attività di aggiornamento periodico in merito alla sicurezza e al primo soccorso;
- esercitano quanto previsto dal mansionario e dal Contratto, nel rispetto delle norme di sicurezza, del Piano di Utilizzo del Personale e delle indicazioni del Dirigente Scolastico e del DSGA, nonché delle periodiche commissioni in merito.

GRUPPO PER LA SICUREZZA E IL PRIMO SOCCORSO

In ogni plesso vi sono insegnanti e personale A.T.A. deputati alla sicurezza e al primo soccorso, organizzati in squadre, adeguatamente formati e sottoposti a periodico aggiornamento in relazione al numero degli alunni della sede (squadre antincendio e primo soccorso).

COMMISSIONI

COMMISSIONE PTOF E REGOLAMENTO

Coordinatore della commissione: collaboratore del Dirigente Scolastico

Componenti: Docenti dei tre ordini di scuola;

COMMISSIONE ALUNNI CON DISABILITA'

Componenti: Dirigente Scolastico o suo delegato, referente alunni con disabilità, insegnanti di sostegno e insegnanti delle classi coinvolte.

GRUPPO GLI

Componenti: Dirigente Scolastico, referenti disagio, referente degli insegnanti di sostegno,

esperto esterno “ascolto e orientamento” (su richiesta), servizio SAP (su richiesta), altri docenti delle classi con alunni BES (su richiesta)

ALTRE COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Componenti: docenti dei vari ordini di scuola organizzati in gruppi di lavoro variamente costituiti e/o confermati all’inizio dell’anno, rispondenti alle azioni di sistema e funzionali all’organizzazione e alla gestione delle attività previste nel PTOF (**Autovalutazione, Salute e Sicurezza, Competenze digitali e Nuovi Curricoli, Continuità e Orientamento, Intercultura e volontariato, Inglese CLIL, Centro Sportivo Scolastico, ed. Ambientale, Legalità e Cittadinanza, Potenziamento**).

Attribuzioni ed incarichi specifici vengono dati ad ogni Commissione /referente secondo la logica di sistema più volte sopra esplicitata, così che le modalità per procedere rispettino sempre:

- Un mandato/attribuzione di compiti;
- Un confronto con il DS per tempi e modalità di lavoro;
- Un’analisi dei bisogni per programmare l’attività;
- Una realizzazione/produzione di materiali/documentazione/strategie;
- Una raccolta dati/evidenze/problematiche da sottoporre al DS per la verifica della necessaria congruenza con il PdM del RAV e gli adeguamenti;
- Una presentazione al Collegio Docenti degli esiti del lavoro;
- Un’ eventuale delibera di adozione di prodotti/documentazione e loro diffusione.

MODALITA' DI COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La comunicazione interna è curata attraverso l'utilizzo di circolari e sarà progressivamente sostituita e facilitata dallo spazio del sito (area docenti e personale).

Anche la comunicazione esterna si giova del sito della scuola. (area genitori – amministrazione trasparente).

LE RELAZIONI SCUOLA-FAMIGLIA

Uno dei principali obiettivi dell'Istituto consiste nel creare un clima di collaborazione fra le famiglie, gli alunni e la Scuola, per aumentare il benessere in classe, sulla base della comprensione e del rispetto reciproci, nonché supportare il percorso educativo e formativo.

La Scuola promuove la collaborazione con le famiglie perché rappresenta un fattore importante per migliorare la crescita e l'apprendimento degli alunni.

Gli strumenti per favorire la relazione scuola-famiglia sono:

- colloqui e udienze;
- incontri periodici, assemblee docenti/genitori definiti dal *Piano annuale delle attività*;
- comunicazioni scritte sul *diario*;
- registro elettronico;
- sito web.

La Scuola si apre alle famiglie anche in occasioni informali, come feste, spettacoli, manifestazioni, lezioni aperte.

È in atto a partire dal corrente anno scolastico la formazione dei genitori rappresentanti.

LE RELAZIONI TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Questa relazione è fondamentale per la continuità didattico-educativa tra i diversi ordini scolastici e per garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, obiettivo del **Progetto Continuità**, gestito da una commissione guidata da un docente referente. Questa finalità è realizzata attraverso numerosi strumenti che vedono come attori i docenti coinvolti nella continuità tra un ordine e l'altro. I principali sono il passaggio di

informazioni, le prove in uscita per gli alunni della classe quinta primaria, l'accoglienza degli alunni e delle famiglie in ingresso (open day e assemblee), l'inserimento degli alunni, con particolare attenzione alla disabilità, l'accoglienza dei nuovi alunni. Tra i diversi ordini di scuola, anche di differenti Istituti del territorio, sono promosse iniziative -quali laboratori, visite, stage- e definiti obiettivi comuni in uscita e in entrata per la Scuola dell'Infanzia, Primaria e per la Scuola Secondaria di I e di II grado.

Quanto sopra si riflette nella necessaria cura della dimensione verticale del curricolo sia disciplinare che trasversale, che ricomprende al suo interno la finalità del Progetto CONTINUITÀ e che esplicita i traguardi di competenza dei diversi segmenti di scuola secondo una logica verticale e continua.

LE RELAZIONI SCUOLA-TERRITORIO

L'Istituto parte da una consolidata esperienza di utilizzo delle risorse offerte dal territorio con il quale i rapporti sono diventati sempre più organici ed integrati nell'attività didattica ed educativa. La promozione e lo sviluppo di tali rapporti rappresentano una parte qualificante del Piano dell'Offerta Formativa.

L'Istituzione scolastica collabora con:

- Le **Amministrazioni Comunali**, in quanto offrono servizi per il funzionamento delle scuole, sono fonti di informazione, finanziano parte dell'attività progettuale dell'Istituto (Diritto allo Studio), propongono e promuovono iniziative culturali, collaborano fattivamente con la Scuola (promozione della lettura, doposcuola, pre- e post-scuola, Piedibus, Civic Center, Volontari, Centro Estivo, progetti e convenzioni).
- L'**ATS**, tramite il protocollo d'intesa con il Servizio di neuropsichiatria infantile e di psicologia dell'età evolutiva, per l'effettiva integrazione scolastica degli alunni con particolari bisogni educativi. Da evidenziare la collaborazione con l'ATS per l'elaborazione del Curricolo verticale relativo alla Salute largamente intesa, alla Sicurezza, in cui si riconnettono competenze chiave di cittadinanza e "life skills". L'ATS sostiene anche la formazione sul Primo Soccorso e la realizza gratuitamente per le scuole della Rete Scuole che Promuovono Salute;
- Le **Istituzioni**, gli **Enti**, le **Associazioni** presenti sul territorio, perché promotori di iniziative culturalmente significative, che arricchiscono il curricolo scolastico riconoscendo la scuola come fulcro culturale e polo formativo, luogo di aggregazione sociale e punto di riferimento per il territorio.

b) RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

L'Istituto Visconteo, per sostenere i suoi programmi d'aggiornamento e formazione aderisce alle seguenti Reti:

- 1) **Rete di Ambito 14 Regione Lombardia** – Capofila IIS "Galilei" di Crema –
- 2) **Rete di Scopo: "Formazione Docenti ed ATA"** - Capofila IIS "Racchetti-Da Vinci" di Crema
- 3) **Rete di scopo "Progetto Feedback"** – per controllo esiti a distanza degli alunni - Capofila Istituto Comprensivo Crema 3
- 4) **Rete di scopo Scuole che promuovono salute** – Capofila Istituto Comprensivo Visconteo di Pandino –
- 5) **Rete di scopo Legalità CPL (Centro Promozione Legalità)** - Capofila IIS Manin di Cremona –
- 6) **Rete di scopo Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo** - Capofila IIS Manin di

Cremona –

- 7) **Rete con CTS Crema e Cremona per l'inclusione scolastica** (formazione, materiali, attrezzature)
- 8) **Convenzione percorso di formazione e ricerca-azione “Competenze digitali per una cittadinanza critica, consapevole, attiva e responsabile”** Soggetti promotori: Cremit – USR con la partecipazione di un gruppo di IC della Regione Lombardia.
- 9) **Convenzioni con Università** per progetti di tirocinio studenti universitari.
- 10) **Convenzioni con Istituti Superiori di Crema** per progetti di Alternanza Scuola Lavoro.
- 11) **Convenzioni con Amministrazioni Comunali** per pre e post scuola e Centri estivi. Scuola sede di Civic Center- apertura pomeridiana della scuola per progetti rivolti agli studenti e ai genitori.
- 12) **Convenzione con CRFORMA** per progetti prevenzione e dispersione scolastica.
- 13) Frequenza laboratori.
- 14) **Convenzione con CPIA** per progetti prevenzione e dispersione scolastica. Protocollo d'Intesa con il CPIA sede di Cremona con sedi associate a Crema e Casalmaggiore per l'inserimento di alunni quindicenni (a rischio dispersione).

c) PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

L'aggiornamento professionale costituisce un diritto-dovere degli operatori scolastici e va inteso, anche secondo le indicazioni normative (Legge 107/2015):

- come adeguamento delle conoscenze allo sviluppo delle singole discipline e nelle connessioni interdisciplinari;
- come approfondimento della preparazione didattica;
- come partecipazione alla ricerca e alla innovazione didattica–metodologica,
- come qualificazione personale spendibile nei processi in insegnamento- apprendimento.

FINALITÀ

Promuovere e potenziare la qualificazione della formazione del personale della scuola per elevare la qualità dell'offerta formativa.

LIVELLI DI INTERVENTO

Il piano annuale di formazione e aggiornamento, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, prevede:

- attività collegiali e/o individuali, progettate dalla scuola autonomamente o in rete sul territorio;
- attività realizzate in autoaggiornamento;
- adesione, anche nell'ambito di convenzioni di rete, a corsi di educazione ambientale, alla legalità, alla salute, alla sicurezza, all'utilizzo delle tecnologie, all'inclusione, all'orientamento, alla didattica per competenze, alla valutazione, etc.;
- agevolazione nei limiti del possibile della partecipazione individuale dei docenti a corsi di aggiornamento;
- periodico aggiornamento in materia di sicurezza, primo soccorso, privacy e utilizzo dei dati (cfr. Testo unico sulla sicurezza, decreto legislativo 81/2008 e successive integrazioni e decreto legislativo privacy 679/2016)

Anche il personale A.T.A. accede a specifiche iniziative di formazione.

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Al fine di promuovere la partecipazione delle famiglie e la corresponsabilità educativa, l'Istituto ha intrapreso un percorso di formazione dei rappresentanti di classe in collaborazione con il CIF di Cremona e il CIF sezione di Pandino, Ente accreditato dal MIUR per la formazione del personale della scuola.

Il calendario degli incontri prevede:

- un approfondimento sul ruolo e sulla funzione dei genitori nella Scuola ai diversi livelli di partecipazione prevista dagli Organi Collegiali;
- una conoscenza approfondita dei documenti che regolano la vita della comunità scolastica, anche alla luce delle azioni di autovalutazione d'Istituto;
- un confronto sulle finalità formative e sul ruolo della scuola alla luce della Legge 107/2015 e così pure sul grado di coinvolgimento dei genitori;
- un percorso di approfondimento sull'utilizzo dei social network e sui pericoli della rete.

Quanto sopra anche per promuovere una genitorialità attiva e consapevole, necessario requisito per il successo formativo dei ragazzi.

PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEL TERRITORIO

Il rapporto con il territorio vede la scuola particolarmente impegnata a diventare fulcro culturale, centro di convergenza di esigenze, ma anche propositiva e attiva verso l'utenza costituita, oltre che dagli alunni e dalle loro famiglie, dalla comunità intera. L'IC Visconteo è diventato CIVIC CENTER e si è attivato per restare aperto anche oltre l'orario pomeridiano sia per arricchire l'offerta formativa con attività opzionali anche a domanda pagante, sia per ospitare progettualità curate dai volontari Auser, dall'Università della Libera Età, dal Centro Sociale, dal Comune, da alcune Associazioni. Il progetto è coordinato dalla dott.ssa Carla Pozzi in qualità di Community Maker.

Altre collaborazioni che la scuola ha regolarmente consolidato negli anni, sono organizzate tramite la disponibilità di volontari, opportunamente selezionati dal Comune e dal referente per il Volontariato e l'Intercultura, per attività di prima e seconda alfabetizzazione e per la rimotivazione allo studio di alunni con disagio socio-familiare.

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Nella nostra Scuola, in caso di necessità, si attiva il progetto **Istruzione Domiciliare** al fine di organizzare in modo sistematico gli interventi a favore di alunni con patologie particolari o in seguito a periodi estesi di ospedalizzazione o lunghe convalescenze.

Questo progetto intende tutelare i due diritti costituzionali alla salute e all'istruzione, e si concretizza in un insieme di interventi didattici che si svolgono presso l'abitazione dell'alunno. Si propone di assicurare continuità al percorso formativo e di facilitare il successivo rientro a scuola.

Per accedere al servizio è necessaria sia la Certificazione sanitaria ospedaliera, o dello specialista di struttura pubblica, che attesti la prevedibile assenza dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni, sia la dichiarazione di disponibilità della famiglia dell'alunno ad accogliere l'Istruzione Domiciliare (apposita Circolare, riferita alla normativa vigente).

Il progetto viene cofinanziato dall'Istituto Visconteo e dai fondi che attraverso la Rete Regionale SPS, sono gestiti dalla scuola capofila, che li eroga su richiesta alle singole scuole a fronte della rendicontazione dei progetti (specifica e articolata documentazione).

ALLEGATI

Fanno parte integrante del presente piano i seguenti documenti allegati, depositati presso la segreteria dell'Istituto e pubblicati sul sito:

All.1) Curricolo Verticale di Istituto

All. 2) Regolamento d'Istituto

All. 3) Progetti e uscite didattiche (tabella annuale)

All. 4) Patto Educativo di Corresponsabilità

All. 5) Piano Annuale dell'Inclusione (PAI – PEI – PDP - PEP) All.

6) Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri

All. 7) Piano di Miglioramento

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato approvato dal Collegio dei Docenti con delibera del 19 dicembre 2018 e dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 20 dicembre 2018.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa è stato revisionato e approvato dal Collegio dei Docenti con delibera del 29 ottobre 2019 e dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 29 ottobre 2019